

ORGANO D'INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO
MENSILE - ANNO XXVI
POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P.
COMMA 20 - LETT. B - ART. 2
L. 23/12/96 - N. 662
ROMA - € 0,70



FIAMME D'ORO

A.N.P.S.

N. 5-6 - MAGGIO-GIUGNO 2003



Festa della Polizia 2003
"VICINI ALLA GENTE"



**FIAMME
D'ORO**

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile
Umberto E. Girolami

Redattore Capo
Lino Nardacci

Comitato di Redazione
Francesco Paolo Bruni
Giovanni Chisena
Dante Comadini
Mario Ferraro
Giuseppe Fraganò
Salvatore Palermo
Rita Procopio
Luigi Russo
Emilio Verrengia

Direzione - Amministrazione - Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613
Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906
in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC in corso

Consulenza grafica - Impaginazione - Stampa
Pubbliprint Service snc
00133 Roma - Via Salemi, 7
Tel. 06.2031165 - Fax 06.20329392
E-mail: mlkcar@tin.it

Finito di stampare nel mese di Giugno 2003

Spedizione tramite
CONTI ROBERTO
Via dell'Orto, 128/c - Roma
Tel. 06.2285951

foto e articoli anche se non pubblicati
non si restituiscono



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana (USPI)

N. 5/6 - Maggio/Giugno 2003

S O M M A R I O



PAG. 4



PAG. 8



PAG. 12



PAG. 14



PAG. 16



PAG. 22

- Editoriale Pag. 3
- 151° Anniversario della Festa della Polizia » 4
- Bilancio Preventivo 2003 e Bilancio Consuntivo 2002 » 6
- Pescara, 24-27 aprile 2003 - XIV Raduno Nazionale
Carabinieri » 7
- La parola al medico. La sindrome acuta respiratoria severa,
Acronimo di SARS, di Pasquale Brenna » 8
- Note amministrative, a cura di Francesco Paolo Bruni » 10
- Itinerari italiani - Pesaro e la sua provincia,
di Salvatore Palermo » 12
- Ansia di fede, di Francesco Cannavacciuoli » 14
- Adozioni a distanza » 16
- Notizie e curiosità, di Salvatore Palermo » 17
- Cariche Sociali » 18
- Contributi volontari » 21
- Bussoleno, 5/19 aprile 2003 - Mostra-convegno sui 150 anni
di storia della Polizia di Stato » 22
- Storia della Polizia Italiana dal 1848 (8ª puntata),
di Milo Julini » XXXIII
- Dall'Album della nostra Storia » 27
- Gli economisti: Petty William, Schumpeter Joseph e Pietra
Angelo, a cura di Ladislao Spinetti » 28
- Notizie liete » 33
- Vivi nella nostra memoria » 46
- Vita delle Sezioni, a cura di Antonio Brenna e
Domenico Romita, alle pagine 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37,
38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45.

Editoriale

Siamo in attesa, ancora, di ricevere adesioni e interventi circa il problema della burocrazia vergognosa e sfacciata, che non abbiamo voluto definire vile nei confronti dei pensionati, solo per il rispetto della Nazione, che sicuramente cerca di operare bene.

La burocrazia che allunga le sue pastoie, con mille cavilli e sottigliezze che producono intralci e frenano qualsiasi iniziativa sociale, economica e produttiva. Essa si manifesta ancor di più nelle esigenze delle persone anziane e dei pensionati che devono convivere con i problemi della loro età.

Quella burocrazia dalle soluzioni decennali nei confronti degli amministratori, ha bisogno di un vaccino, qualsiasi esso sia. Ci siamo talmente abituati all'assurdo, che abbiamo finito quasi per accettarlo. Abbiamo avuto una promessa, che essa sia mantenuta! Ricordiamo che il vaccino mira a prevenire il peggio, ma fa in ogni modo male. Così com'è da considerare una vaccinazione con tutti i suoi lati negativi, ma preventivi, la guerra combattuta da noi.

Si eviti sempre quello che la buona volontà può farci evitare. È l'impegno di chiunque si ritenga un galantuomo, tanto più lo è per chi ha un mandato governativo o amministrativo.

151° Anniversario della Festa della Polizia



La cerimonia legata alla celebrazione della festa della Polizia di quest'anno per il 151° anniversario della fondazione del Corpo è stata semplice ed austera, nella coscienza tra l'altro del peso morale della guer-

ra in atto. Il reparto schierato per gli onori al Capo dello Stato e alle alte autorità, è giunto a Piazza del Popolo da Via del Corso con suggestivo spostamento formale.

Di questo schieramento faceva parte una compagnia storica composta da 81 elementi, ognuno indossante un'uniforme d'epoca. Questa compagnia, la prima in Italia ha riproposto la storia della Polizia con una suggestione emozionante, dal 1852 al giorno d'oggi. Il Presidente della Repubblica ha apprezzato, soffermandosi poi presso lo stand storico, dove in altro modo, ma sempre suggestivo, si ripercorreva la storia di questo Corpo.

Chi si è intrattenuto nel padiglione ha avuto modo di ricordare divise d'epoca, auto celebri, equipaggiamenti di volta in volta modernissimi. Giovani, anziani e intere famiglie l'hanno visitato ed ammirato. E ciò ha costituito un premio per gli organizzatori, particolarmente per l'Ufficio Storico della Polizia di Stato.

Lino Nardacci

PERCHÉ NON UN MUSEO

Un suggestivo colpo d'occhio sui colori delle uniformi storiche ha contraddistinto la tradizionale parata, uniformi che anch'esse hanno fatto la storia della Polizia di Stato, e quindi d'Italia, dal 1852 al 1981, anno della riforma del Corpo.



È stato grazie al certosino lavoro dell'Ufficio Storico della Polizia che si è resa possibile l'iniziativa, affiancata dall'allestimento di un apposito stand espositivo nel quale i cimeli e le divise hanno fatto la parte del leone accanto alle numerose moto ed autoveicoli in dotazione alla polizia del dopoguerra.

Lo stand, visitatissimo dal pubblico, ha riscontrato anche il favore del Capo dello Stato, che si è a lungo soffermato ad ammirare quello che è risultato essere un autentico spaccato di storia, realizzato dopo un'attenta ricerca uniformologica e attraverso l'iconografia militare.

Un lavoro che meriterebbe di essere reso "permanente" dedicandogli un suo spazio di cultura, di ricordi, curiosità e tradizioni. Per quale motivo la Polizia di Stato non ha un suo museo come accade per gli altri Corpi? Eppure 151 anni di storia andrebbero permanentemente documentati e resi fruibili dal pubblico in ogni momento. Poiché poi, la "gente" mostra di apprezzarli, ed in un mondo di poche certezze questa almeno c'è. La certezza di una Polizia "vicina alla gente" non solamente attraverso la proiezione "scientifica" verso il futuro ma anche attraverso la consapevolezza e la conoscenza di ciò che fu, della sua evoluzione.



Chi si è intrattenuto nel padiglione storico ha trovato personale dell'omonimo Ufficio preparato ed attento, pronto a rispondere alle numerose domande e curiosità; molti anche gli "studiosi" ed il personale "qualificato" che hanno ammirato la qualità e l'originalità del materiale esposto, dedicando alla PAI, alla Scientifica ed all'evoluzione stilistica dei copricapi in dotazione.

Lo ripetiamo, l'iniziativa è stata veramente lodevole, ma il prossimo passo deve essere l'istituzione di un museo permanente della Polizia di Stato. Un "piccolo mondo antico" deve recuperare e coltivare la memoria di un popolo, la nostra memoria.

Laura Turriziani





A.N.P.S.

Associazione Nazionale della Polizia di Stato

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2003

(Approvato dal Consiglio Nazionale nella riunione del 18/10/2002 e dall'Assemblea Generale del 16/3/2003)

ENTRATE		USCITE	
- Quote Sociali	208.000,00	- Affitto e manutenzione	2.840,00
- Contributo Ministero dell'Interno	5.000,00	- Rivista "Fiamme d'Oro"	96.000,00
- Contributi diversi	1.000,00	- Materiale sociale	7.500,00
- Vendita materiale sociale	9.000,00	- Consulenza legale e pensionistica	10.000,00
- Interessi bancari e postali	1.000,00	- Assistenza ai Soci e alle Sezioni	12.000,00
		- Arredamento e attrezzature	3.800,00
		- Rimborso collaboratori Associazione	30.000,00
		- Postali e cancelleria	7.700,00
		- Riunioni Organi Nazionali	29.000,00
		- Manifestazioni e attività sociale	20.000,00
		- Spese bancarie e postali	260,00
		- Rappresentanza ufficio di Presidenza	4.900,00
Totale	224.000,00	Totale	224.000,00

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2002

(Approvato dal Consiglio Nazionale del 15/3/2003 e dall'Assemblea Generale del 16/3/2003)

CONTI PATRIMONIALI	ATTIVO	PASSIVO	CONTO ECONOMICO	COSTI	RICAVI
- Riporto Patrimonio netto		73.566,14	- Quote Sociali arretrate		20.959,82
- Cassa	736,69		- Soci effettivi in congedo	14.134	98.938,00
- C/C Bancario BNL n. 1305	40.633,69		- Soci effettivi in servizio	3.373	23.611,00
- C/C Postale n. 70957006	19.228,37		- Soci simpatizzanti	4.803	33.621,00
- Attrezzature Ufficio	11.944,54		- Soci benemeriti	2.101	39.919,00
- Magazzino Materiale Sociale:			- Soci ultraottantenni	1.332	0,00
Esistenza al 31.12.2001	22.661,90		- Vendita materiale sociale		11.295,91
Acquisto mat. soc. 2002	6.920,40		- Contributi da diversi		5.634,83
Scarico mat. soc. 2002	11.295,91		- Interessi bancari e postali		870,45
- Debitori	8.377,90		- Rivista "Fiamme d'Oro"	101.874,86	
- Creditori		1.659,62	- Acquisto materiale sociale	6.920,40	
- Fondo Ammortamento		6.496,52	- Affitto e manut. locali e attrezzature	4.720,66	
TOTALI PARZIALI	99.157,58	81.722,28	- Collaboratori Presidenza	28.455,44	
- Utile d'esercizio		17.435,30	- Postali e cancelleria	6.595,25	
TOTALI GENERALI	99.157,58	99.157,58	- Manifestazioni e attività sociale	20.789,67	
			- Assistenza a Sezioni e a Soci	10.706,97	
			- Rimborsi Organismi Nazionali	29.243,98	
			- Spese bancarie e c/c postale	214,75	
			- Ammortamento	2.986,39	
			- Ufficio di Presidenza	4.906,34	
			TOTALI PARZIALI	217.414,71	234.850,01
			- Avanzo di gestione	17.435,30	
			TOTALI GENERALI	234.850,01	234.850,01

IL SEGRETARIO GENERALE (Isp. C. (s) Michele Paternoster)

IL PRESIDENTE NAZIONALE (Ten. Gen. (c) Umberto E. Girolami)



PESCARA 24-27 APRILE 2003

di Lino Nardacci

Applausi ed entusiasmo a Pescara, manifestazione formidabile, un corteo di sessantamila uomini tra una folla enorme, partecipativa e plaudente.

In tribuna altissime personalità civili e militari, di governo e locali. La nostra Associazione con bandiera, medagliere e i più alti rappresentanti ha vissuto con parallelo entusiasmo questa giornata bellissima, insieme alle rappresentanze delle più nobili Istituzioni della Nazione.

Concerto della Banda dell'Arma, allo Stadio Adriatico, dopo il Carosello Equestre del Reggimento a cavallo, all'ippodromo S. Giovanni.

Manifestazione edificante, necessaria, indimenticabile!

LA SINDROME ACUTA RESPIRATORIA SEVERA

Acronimo di SARS

di Pasquale Brenna

È la malattia del giorno venuta dall'Asia. Ne hanno parlato e ne parlano tutti i mezzi d'informazione. Noi non vogliamo farne a meno e per la qualifica che abbiamo di Microbiologi e per informare opportunamente i nostri Lettori.

Si tratta di una malattia virale atipica, definita meglio come una "polmonite atipica".

Ai virus abbiamo dedicato un precedente articolo nel numero 3/4 di "Fiamme d'Oro" del marzo/aprile 1992 al quale rimandiamo per delle informazioni generiche.

BREVE CENNO DI STORIA

La malattia è sfuggita l'anno scorso dalle mani di un Medico cinese a Guang Dong mentre era alla ricerca di alcuni caratteri di virus influenzali. Si sentì male, fu ospedalizzato con sintomi gravi d'influenza. Le cure furono inefficaci. Exitus.

È stato nello scorso mese di novembre dell'anno scorso che la misteriosa infezione cominciò ad espandersi fino a che oltre 300 residenti di Guang Dong si ammalarono di SARS.

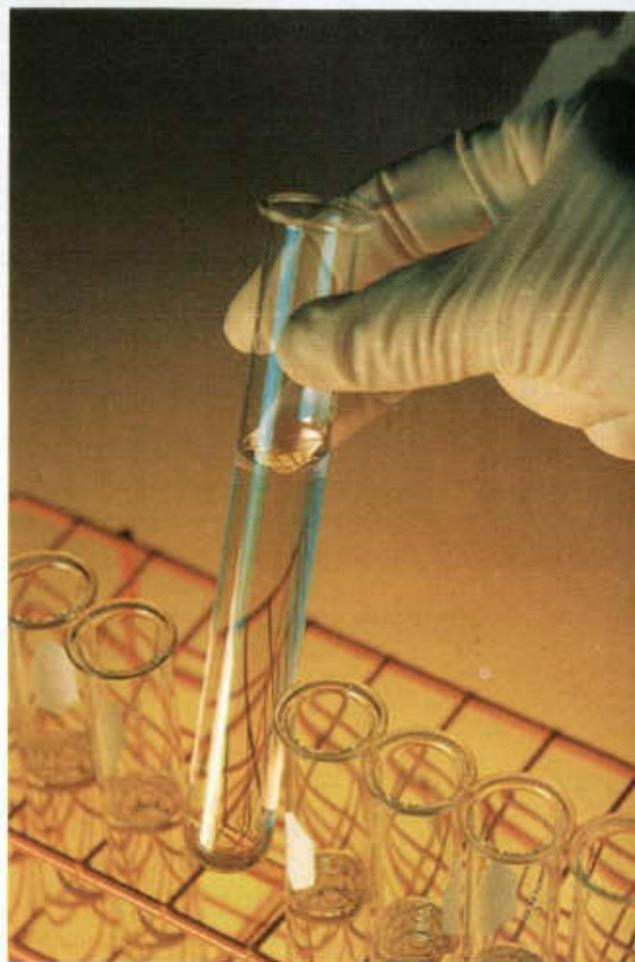
A marzo 2003 la malattia era già sbarcata a Hong Kong nell'ospedale Wales vicino alle ricche zone d'agricoltura del sud-est della Cina dove maiali, polli e milioni di persone vivono a stretto contatto e le malattie di tipo influenzale saltano spesso dagli animali alle persone, ragione per cui ogni anno vediamo arrivare tra noi nuovi ceppi d'influenza asiatica.

QUANTO DOBBIAMO PREOCCUPARCI?

Premesso che per sconfiggere un nemico bisogna prima conoscerlo bene, l'apparire di ogni nuova malattia sullo scenario della nostra sanità crea un giustificato allarme (ricordate l'AIDS?) perché ci trova impreparati. Gli Italiani e gli Europei non hanno ragione di farsi prendere dal panico. Delle poche persone colpite o sospettate tali, sappiamo che l'hanno contratta in Asia dove si sono recate o che sono state in ambienti dove c'erano ammalati di SARS.

Tutti i casi attentamente investigati e scrutinati, sembrano essere passati attraverso un diretto contatto con i malati.

Ma come avviene il contagio?



Quando una persona malata starnuta o tossisce diffonde nell'aria del vapore acqueo formato da goccioline d'acqua misto a muco proveniente dall'apparato respiratorio. Le goccioline, che ospitano i virus, possono facilmente essere inalate da individui che si trovano nelle vicinanze.

Questo però non è il solo mezzo di trasmissione potendo i virus essere veicolati e disseminati anche attraverso l'acqua di fonte, le fogne o toccando oggetti e maniglie di porte contaminate.

Tutto sommato però non allarmiamoci, cerchiamo d'essere tranquilli e di accettare l'evento con "cauto ottimismo" secondo l'opinione espressa dal prof. Sirchia nostro Ministro della Sanità.

I SINTOMI DI SARS

La malattia in genere inizia con una febbre di 38 o più gradi centigradi, sensazione di freddo, brividi, mal di testa, malessere generale, affanno, dolorabilità diffusa, tosse secca, mal di gola, naso chiuso e sintomi del comune raffreddore con difficoltà respiratoria, a volte anche diarrea. La maggior parte delle persone colpite guariscono nel giro di una settimana.

Il periodo d'incubazione non si sa ancora quanto duri esattamente prima del comparire dei sintomi ma si suppone che possa essere di parecchi giorni.

La guarigione avviene dopo la quinta-settima giornata dall'inizio della malattia.

LA PREVENZIONE

L'uso delle mascherine chirurgiche in ogni dove sarebbero da sconsigliare. Il condizionale è d'obbligo non conoscendosi ancora compiutamente l'iter della malattia e la pericolosità del virus incriminato. Le sole persone che dovrebbero necessariamente indossarle sarebbero i malati di SARS e tutti coloro che per le loro specifiche mansioni sono a contatto e quelle che per necessità o servizio devono avvicinarsi ai sofferenti. Naturalmente il senso comune consiglia ad amici, parenti e conoscenti di posporre le visite di convenienza ai malati.

Non effettuare viaggi in Cina, Hong Kong, Vietnam, Hanoi o Singapore. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, appena avuto notizia dell'infezione (tenuta nascosta per un certo tempo dai Cinesi) senza indugio ha consigliato di evitare la permanenza a Guang Dong e Hong Kong dove si sono avuti i primi casi ospedalizzati.

Pertanto, chi fosse da poco ritornato dall'Asia che cosa dovrebbe fare? Se non si è manifestato alcun sintomo probabilmente non vi è ragione di chiudersi in casa, senza uscire, in attesa che la burrasca passi. Noi diciamo di essere attenti al proprio stato di salute come sempre e più di sempre per almeno dieci giorni dopo il ritorno ed informare immediatamente il proprio Medico di ogni variazione o cambiamento delle proprie condizioni fisiche.

COME SI CURA

Essendo una malattia infettiva, il cui agente è il CORONAVIRUS, ATIPICO, (ormai ben individuato e catalogato a tempo di record) che appartiene alla famiglia dei virus che prediligono le strutture dell'apparato respiratorio. È stato identificato, il coronavirus comune, la prima volta negli anni settanta del secolo scorso, come responsabile dei comuni raffreddori. Gli è stato dato il nome di coronavirus perché al microscopio elettronico apparve di forma rotondeggiante con una superficie esterna cosparsa di grossolane elevate proiezio-

ni che formano intorno al virus una caratteristica "corona". I Medici prescrivono farmaci antivirali, antibiotici e cortisone in tutti i casi influenzali di una certa serietà quando nella comunità in cui esplicano la propria attività vi sono un certo numero di casi dello stesso genere o eventualmente di "polmonite atipica", come viene indicata anche la SARS. Questi Pazienti devono essere isolati in delle stanze particolarmente ventilate dell'ospedale ed il personale Medico ed Infermieristico indossare mascherine, camici chiusi, occhiali e guanti per salvaguardare sé stessi e prevenire ulteriore diffusione del virus.

QUAL È DAVVERO IL PERICOLO?

Non tanto quanto si teme. Fino alla settimana scorsa sono decedute di SARS 84 persone, delle quali nessuna in Europa. Ora ve ne sono alcuni casi. Stando alle notizie ufficiali delle Autorità Sanitarie, la mortalità è stata del 3,4%. Intanto teniamo presente che ogni anno in Europa, senza SARS, muoiono per epidemia d'influenza, quella da tutti ben conosciuta, circa 50.000 persone essendone colpiti bambini ed adulti d'ogni età.

Tuttavia, a maggior rischio sono coloro con preesistenti condizioni patologiche dell'apparato respiratorio.

L'attuazione di taluni semplici accorgimenti possono proteggere tutti ed ognuno di noi: lavarsi spesso le mani, evitare di toccarsi il naso, la bocca e gli occhi, contribuisce a diminuire il numero delle contaminazioni da qualsiasi infezione compreso le virali.

L'USO DELLE MASCHERINE

Le sole persone che dovrebbero usare le mascherine sono coloro che accusano uno o più dei sintomi sopra descritti. Ovviamente tutti gli influenzati e tutto il personale che per le loro specifiche mansioni vengono a contatto con tali ammalati. Procrastinare a tempi più opportuni le visite di convenienza. Evitare viaggi in paesi e contrade del sud-est asiatico dove le epidemie influenzali sembrano essere endemiche o almeno astenersene nei periodi di maggior rischio. Tra questi paesi annoveriamo la Cina, Hong Kong, Vietnam, Hanoi, Singapore ed in modo particolare Guang Dong dove sembra essere apparso il primo caso di SARS.

Chi fosse da poco ritornato dall'Asia che cosa dovrebbe fare? Niente, vivere tranquillamente, non vi è alcuna ragione di chiudersi in casa in attesa di eventi. Date le circostanze, essere però attenti al proprio stato di salute almeno per una decina di giorni, quando cioè si è superato il periodo d'incubazione della SARS. Ad ogni buon conto, al primo eventuale apparire di un qualche malessere o sintomo d'influenza informare subito il proprio Medico di famiglia.

Fra breve ci saranno certamente dei tests specifici per diagnosticare esattamente la SARS e poi dei vaccini, come per tante altre malattie virali, per prevenire completamente o quasi la stessa malattia.

PENSIONE SENZA FRONTIERE

ALLEGATO ALLA PROPOSTA PREVIDENZIALE ALTERNATIVA

BREVI NOTE ESPLICATIVE ALLA PROPOSTA PREVIDENZIALE ALTERNATIVA "PENSIONE SENZA FRONTIERE"

I punti cardine della proposta previdenziale alternativa sono, il primo la personalizzazione, il secondo la capitalizzazione.

Questi punti cardine vanno ad eliminare i sistemi previdenziali fin qui usati dal contributivo al retributivo compreso il ripartitivo.

Libretto creditizio a lungo termine

La personalizzazione consiste nel concedere ad ogni cittadino-lavoratore, residente in Italia, che raggiunge la maggiore età, il libretto professionale (già libretto di lavoro) allegato al libretto creditizio a lungo termine.

Quando indichiamo "cittadino-lavoratore", intendiamo tutti i cittadini dal Presidente della Repubblica al comune cittadino, di entrambi i sessi e di qualsiasi nazionalità, dall'imprenditore al libero professionista, dal commerciante al lavoratore autonomo, dal dipendente pubblico a quello privato. Sono tutti coloro che possono avere un reddito da impresa, da lavoro o comunque retribuito, oppure nessun reddito ma che qualcuno per lui contribuisca.

A lungo termine, intendiamo che il libretto di previdenza non ha prescrizioni di tempo, né col diretto intestatario, né con gli eventuali eredi, sempre che non siano questi a dichiararne l'estinzione.

Capitalizzazione e interessi

La capitalizzazione consente a tutti i cittadini-lavoratori di realizzare un capitale utile per affrontare dignitosamente la terza età; inoltre, permette di attuare un cumulo di capitale con il quale finanziare gli investimenti delle attività sociali.

Alla nascita della proposta pensionistica alternativa "Pensione Senza Frontiere", i vari titoli come B.O.T., C.C.T. e Buoni Postali, avevano gli interessi oltre il dieci per cento, per questo i proponenti indicarono la quota del 10%.

Al momento attuale, seppur gli interessi bancari, finanziari, assicurativi per il risparmio a lungo termine siano ridotti, siamo convinti che un risparmio

accantonato come previdenza possa usufruire di un tasso di interesse di tale valore rispetto al tasso di mercato, questa incombenza previdenziale è a carico dell'Ente gestore, elimina le tantissime difficoltà, preoccupazioni, disparità.

Disparità e defiscalizzazione

Per eliminare la disparità intendiamo mettere tutti i cittadini nelle stesse condizioni e allo stesso livello sia per l'acquisizione del libretto previdenziale a lungo termine, come accennato, che per la contribuzione. Inoltre, dobbiamo precisare ed evidenziare che con le attuali normative sono stati agevolati coloro che stanno meno male, cioè coloro che hanno un lavoro e un reddito. Infatti, se costoro accendono una previdenza integrativa possono usufruire di una serie di agevolazioni fiscali fino al 12% del reddito, per un massimo complessivo di 10 milioni annui.

Le agevolazioni consistono nella defiscalizzazione del costo per la propria previdenza integrativa, e per la previdenza di persone fiscalmente a carico; ma altre defiscalizzazioni vengono concesse se in famiglia necessita una "colf", per questa, si ottiene la defiscalizzazione di 800 mila lire al mese; altre deduzioni si ottengono per le spese mediche sostenute annualmente per accudire un animale di compagnia o di affettuosità, per un massimo di 500 mila lire all'anno.

Età pensionabile

Nella proposta alternativa viene indicata un'età di quiescenza che oggi non è più attribuibile, anche se prevista, e viene concessa la libertà di scelta. Al momento attuale possiamo, indicare senza incontrare obiezioni, l'età di quiescenza per gli uomini, ma anche per le donne al compimento dei 65 anni. Tale indicazione viene suggerita per le motivazioni che seguono: 1° - per le innovazioni portate al mercato del lavoro, come le assunzioni e la contrattazioni che vanno dal contratto di lavoro interinale a quello part-time, da quello a tempo determinato a quello di for-

mazione lavoro a quello dell'apprendistato, ect...; 2° - dalle statistiche che ci vengono propinate dagli organi di informazione, tutti siamo a conoscenza che gli anni di vita dell'essere umano negli ultimi decenni sono di molto aumentati; che l'attuale sistema di avviamento al lavoro non permette più (esclusi rarissimi casi) l'inizio dell'attività produttiva in età precoce, ma in età adulta.

Il richiamo usato sia per gli uomini che per le donne lo evidenziamo, perché molte donne oltre ad iniziare in età adulta l'attività lavorativa per lo studio, per mancanza di lavoro e per le citazioni fatte sopra, in tantissimi casi si trovano a dover iniziare a lavorare in età adulta anche perché dal matrimonio passano alla separazione, al divorzio, e nei casi in cui rimangono vedove, e molte volte anche con prole. Lungi da noi il pensiero del maschilismo.

A tutto ciò, va ricordato che se al **cittadino-lavoratore** viene spiegato minuziosamente, come dalle tabelle, l'accumulo del capitale che si acquisisce dopo i 30 anni con la capitalizzazione che segue, siamo certi che questo sia un valido **deterrente** che influisce senza costrizioni l'uscita dall'attività produttiva.

Capitale contributivo di proprietà assoluta del cittadino-lavoratore e dei rispettivi eredi

La contribuzione è a carico del cittadino lavoratore, una volta che ne ha scelto la quota di riferimento, che non può essere inferiore ma può essere maggiore del 10% della retribuzione al netto delle ritenute fiscali.

Il sistema contributivo a carico del solo cittadino-lavoratore, integra la personalizzazione della previdenza, eliminando l'attuale onere a carico dello Stato.

La specifica di "Capitale contributivo di proprietà assoluta" si intende che il capitale previdenziale accumulato durante l'attività produttiva, sia come imprenditore, libero professionista, lavoratore autonomo e lavoratore dipendente, pubblico o privato, è di sua assoluta proprietà, perché l'accantonamento lo ha accumulato con una parte del suo reddito-salario; inoltre, perché la massima Autorità di Giustizia ha stabilito che il capitale accumulato è salario differito.

Con questo principio si elimina la tanto contestata reversibilità, attuando la normativa dell'attuale diritto di famiglia.

Contributo di gestione e rivalutazione monetaria

Detti contributi devono essere messi a punto con la spesa di gestione il primo, e con la variazione dell'inflazione il secondo, tale spesa sarà a carico

dell'Ente gestore che potrà far fronte con l'impiego finanziario e l'amministrazione oculata degli investimenti del capitale in gestione.

Precisiamo, che l'inserimento dell'imprenditore nel sistema previdenziale ha due ragioni di essere, la prima, che elimina una delle tante disparità, la seconda, che questi durante la sua attività può incontrare e subire un tracollo finanziario.

Riteniamo nostro dovere evidenziare che la deducibilità per coloro che stipulano una previdenza integrativa è una reale e grave ingiustizia che rasenta l'incostituzionalità nei confronti di quanti non lavorano, e di quanti con gli attuali miseri salari non se la possono permettere.

Ai giovani, ai cassaintegrati, ai disoccupati, cosa gli raccontiamo?

Detta deducibilità è contenuta nella Legge 335/95 "Legge DINI", compresa la riduzione della rendita previdenziale obbligatoria che avverrà intorno agli anni 2010-2020; in questo modo si costringe il cittadino-lavoratore a mettere in piedi le tre gambe cioè (Pensione pubblica obbligatoria, integrativa complementare, privata o di scorta).

Fiscalizzazione

È sottinteso che, durante l'intera attività produttiva del cittadino-lavoratore, il capitale pensionistico non subirà alcuna fiscalizzazione in quanto durante tale fase detto capitale non produce alcun reddito, solo al momento della quiescenza sarà sottoposto alla ritenuta IRPEF del 12% sulla rendita annua.

Per concludere, vogliamo evidenziare le percentuali contributive attuali, per far fronte all'attuale sistema previdenziale generale rilevate da "SOLE 24", che complessivamente equivalgono al 56,1%.

Quelle del Premio Nobel per l'Economia, il Prof. Modigliani, sono pari al 45%.

Quelle rilevate dall'Unione Difesa Pensionati sono del 49,5%.

Contro la Proposta Previdenziale Alternativa che equivale al 10% del salario netto dalla fiscalizzazione.

Siamo anche certi che tutto questo intralazzo fa supporre una vasta collusione fra i poteri politico-giudiziario-amministrativo-finanziario-sindacale?

Possiamo condannare i cittadini-lavoratori (i nostri figli) a pagare indefinitamente contributi di un 60% maggiori di quelli richiesti dalla nostra proposta?... Questo afferma il Premio Nobel Modigliani.

Questo lo conferma l'Unione Difesa Pensionati.

PESARO E LA SUA PROVINCIA

Dalle gobbe appenniniche alla sabbia di Gabicce
Storia, arte e cultura nella terra di Raffaello e di Rossini

di Salvatore Palermo

Città capoluogo della provincia di Pesaro e Urbino, incastonata tra Emilia e Romagna, Toscana e Umbria, appare come un gioiello nel cuore verde d'Italia. Pur non essendo legata da giurisdizioni amministrative, il territorio marchigiano si allaccia indissolubilmente alle regioni d'Umbria e di Romagna, sfociando l'una nelle altre senza discontinuità, per creare una regione splendida e fertile, bagnata da un mare pescoso, ondulata da dolci colline e impareggiabili per natura, arte, cultura e storia. All'interno di questa cornice, la provincia di Pesaro-Urbino, diventa un condensarsi d'antiche sfumature e sottili influenze nella realtà geologica di una terra dalle mille atmosfere, tutta da scoprire; da una parte il degradare delle colline e dall'altra il mare il cui colore arrossa il mattino al sorgere del sole. La costa risente di trapianti di Appennino tosco-emiliano ed umbro-marchigiano che unite a diverse morfologie litoranee offrono scenari sempre diversi che hanno fatto la fortuna della riviera adriatica: bianche ghiaie calcaree e distese di arenili grigi e dorati. Percorrendo la panoramica che da Pesaro, attraverso il Monte San Bartolo, porta sino a Gabicce Monte, strategici balconi naturali scoprono la magnifica costa che dirupa sino a deserte ed incantevoli spiaggette, raggiungibili solo dal mare. Davanti a queste scarpate rocciose formatesi per erosione marina, si apre l'Adriatico con tutte le sfumature di azzurro. Ma anche il suo interno riserva posti incantevoli, come i massicci montuosi che cercano di sbarrare il passo ai fiumi nella loro corsa verso il mare, disegnando un fitto reticolo di gole e complessi rupestri originati dai fiumi stessi e dai loro affluenti. Oltre a queste strade scolpite dalla natura, si contrappone la strada consolare Flaminia che passava per l'antica colonia di Pisaurum, fondata nel 84 a. C., strada fondamentale per i collegamenti tra Roma e la Gallia Cisalpina, con prolungamento per l'Europa settentrionale. Pesaro, sorge sulla litoranea adriatica presso la foce del fiume Foglia (dal latino Pisaurus) da cui deriva il suo nome. Di origini antichissime, fondata probabilmente dai Piceni intorno al IX secolo a. C., fu colonia romana col nome di Pisaurum nel III sec. d.C. Distrutta nel 539 dagli Ostrogoti, rico-

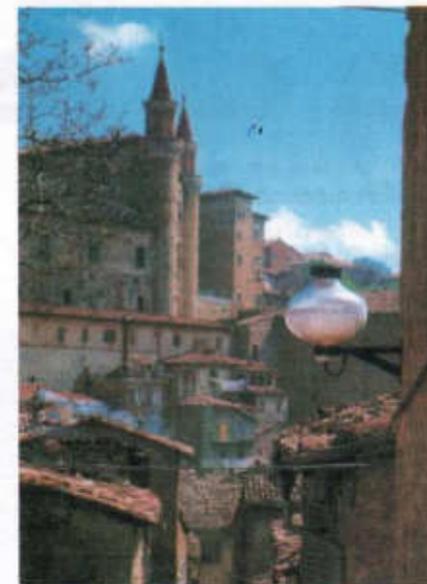
struita dai Bizantini, divenne membro della Pentapoli marittima dell'Esarcato di Ravenna. Passò dalla denominazione dei Longobardi e dei Franchi fino ad essere possesso della Chiesa, divenne libero comune nell'XI secolo e conobbe in successione le signorie dei Malatesta (1296), degli Sforza (1445) e dei Della Rovere (1512), nel 1631 ritornò alla Chiesa sino alla fine del XVIII secolo. Con la venuta dei francesi in Italia, Pesaro fu per un periodo di tempo aggregata alla repubblica Cisalpina e poi al Regno Italico. Ritornò al papato nel 1814 indi seguirono congiure, lotte e rivoluzioni. Nel settembre del 1860, occupata dal Generale Cialdini, diveniva città italiana.

Pesaro diede i natali al Cantarini (detto Pescarese) pittore e incisore; al Lazzaroni, pittore neoclassico, letterato e architetto; a Terenzio Mariani, poeta, filosofo e politico; a Gioacchino Rossini, prodigioso musicista. La città di circa 90mila abitanti, si compone di un nucleo antico e di un quartiere moderno, che si allunga verso il mare. La parte antica propone luoghi, monumenti e percorsi anche ai non residenti. Non tutti i musei, le chiese, i palazzi sono oggi visitabili; alcuni si possono vedere su richiesta, altri si presentano con solo la loro facciata, tutti insieme però, ci possono far conoscere la storia di Pesaro.

Riporterò per i nostri lettori solo quelli storicamente più significativi: il Palazzo Ducale, del 1368, sito al centro della città in Piazza del Popolo, con fontana del 1685 risalente alla signoria di Malatesta dei Sonetti, è stato più volte ristrutturato ed ampliato. Dopo la proclamazione del Regno d'Italia è divenuto sede della Prefettura. La Rocca Costanza, del 1474, fatta costruire da Costanzo Sforza, esempio tipico di fortezza a pianta quadrata, con quattro grandi torrioni angolari, circondata da ampio fossato, sino al 1989 era adibita a carcere giudiziario, oggi, ristrutturata, è giardino all'inglese. Casa Rossini, dichiarata monumento nazionale con Regio Decreto del 29 febbraio 1904, conserva materiale donato che riveste valore documentario relativo all'iconografia del compositore e degli interpreti rossiniani, nonché filmati di opere rappresentate nelle stagioni del

"Rossini Opera Festival". Il Teatro Rossini, inaugurato il 23 febbraio 1637 con il nome di Teatro del Sole, ha subito nel tempo varie vicissitudini architettoniche. Prese il nome di Teatro Nuovo, il 10 giugno 1818 quando fu rappresentata la "Gazza Ladra", diretta dallo stesso Rossini, a lui poi intitolato nel 1855. Dopo un periodo di inagibilità è stato riaperto al pubblico nel 1980, con un concerto di Luciano Pavarotti. Patrimonio storico dei pescarese è la Pescheria, nata nel 1820 come mercato del pesce, dal 1886 ospita il "Centro Arti Visive" con esposizione anche a carattere internazionale. La Sinagoga situata nell'antico ghetto della città, risale intorno al '500, il piano terra ospita il pozzo ed il forno per il pane azzimo (il pane degli ebrei non fermentato); alcuni pregevoli manufatti dell'interno, ora sono in altre sinagoghe, sul Monte San Bartolosi si trova invece il cimitero ebraico in corso di recupero. Il Museo del Mare sorto tra il 1985/86, raccoglie le testimonianze relative alla storia della marineria pescarese, con annessa biblioteca specializzata in navigazione, biologica marina e letteratura marinaresca. I Musei Civici, attualmente hanno sede nel Palazzo Toschi Mosca, raccolgono opere d'arte provenienti dalle Chiese, in seguito alla soppressione delle congregazioni religiose e da patrimoni artistici di lasciti e donazioni di cittadini illustri. La sezione del Museo delle Ceramiche comprende maioliche dei secoli XIV-XVI realizzate nelle botteghe di Pesaro, Urbino, Casteldurante (antica denominazione di Urbino), molte delle quali sono attribuite ai maggiori artisti dell'epoca. Dalla raccolta fanno parte anche maioliche prodotte a Gubbio e Deruta oltre ad interessanti terraglie ottocentesche. La Pinacoteca espone importanti opere di primitivi veneti, toscani e soprattutto bolognesi, attivi tra i secoli XIV e XV nonché altre opere di famosi artisti, tra cui Giovanni Bellini con la sua immensa ed importante Pala d'altare. La Biblioteca e Musei Oliveriani, nel 1765 il colto Annibale degli Abbiati Olivieri, donò alla comunità oltre alla sua copiosa libreria, una pregiata raccolta di oggetti antichi, formati da materiale di scavo, nonché una raccolta di materiale archeologico e numismatico dando origine alla "Fondazione Oliveriana", riconosciuta in ente morale.

Diamo uno sguardo anche alle chiese: la Cattedrale paleocristiana, probabilmente dedicata a San Terenzio, le cui reliquie trovate nel 1447 furono collocate sotto l'altare maggiore; fu costruita intorno al V secolo, entro il perimetro della Pesaro romana, nella medesima sede in cui ancora oggi si trova il Duomo. Sottoposta ad una radicale ristrutturazione nel 1865 solo nel 1903 fu scoperto l'ampio mosaico pavimentale di circa 900 mq., di valore unico per la ricchezza di geometrie bizantine e disegni medievali; la chiesa di Santa Maria Maddalena di origine antica consacrata nel 1325, affiancava il convento delle Benedettine rappresentato dalla parte rimasta dello scalone vanvitelliano. Nella chiesa dopo i necessari restauri, si possono ammirare, nella loro originaria collocazione, opere importantissime come "La Maddalena e le Marie al sepolcro", "Il riposo durante la fuga in Egitto", "San Benedetto accoglie i Santi Mauro e Placido"; la Chiesa del Nome di Dio, del 1577 costruita dalla Confraternita del Nome di Dio, conserva l'originario splendido soffitto a cassettoni oltre a grandi tele di Gian Giacomo Pandolci, l'esterno invece mostra un portale in pietra d'Istria di Gianandrea Lazzaroni; la chiesa di Sant'Ubaldo, costruita nel 1610, dalla Comunità di Pesaro in adempimento al voto della nascita dell'erede del Duca Della Rovere, il 16 maggio 1605 giorno di Sant'Ubaldo, ai cui culto la chiesa fu dedicata, dal 1927 è stata trasformata in cappella dedicata ai pesaresi caduti in guerra. Simbolo forte del luogo d'incontro per la gente di Pesaro, nella piazza di mare che accoglie, è la "palla" di Arnaldo Pomodoro, suggestivo modello in bronzo della Sfera Grande, oggi a Roma.



Urbino. Centro storico e Palazzo Ducale. Sotto il titolo: Pesaro. Facciata del Palazzo Ducale in Piazza del Popolo.

Nelle cittadine della sua provincia, che punteggiano il verde territorio, si trovano le più belle rocche e manieri a testimonianza di un organico sistema difensivo rinascimentale, tra cui: Fano, (Fanum Fortunae, città della Fortuna dal nome di un leggendario tempio dedicato alla dea); qui si trovano l'importante Arco di Augusto del I secolo, eretto in onore dell'imperatore come ornamento della Via Flaminia, che nei pressi della foce del Metauro giunge al mare oltre le mura augustee munite di torri. Fano vanta una manifestazione di grande successo come il Carnevale dell'Adriatico, il più dolce d'Italia, per il lancio di quintali di dolciumi, durante le sfilate. Fossombrone, importante municipio romano dell'epoca imperiale; la cittadella, con al suo interno i resti della rocca malatestiana del XII-XV secolo si compone di una zona moderna e di una medievale.

Cagli, antica città sabina e romana, oltre ai resti di un grande ponte romano possiede numerosi monumenti di pregio, come la chiesa di S. Giovanni Battista, il Duomo e il palazzo municipale.

Pergola luogo di scoperta degli splendidi Bronzi dorati, un gruppo equestre di epoca romana,

che non hanno nulla da invidiare ai ben più famosi di Riace.

San Leo, sorge su un'impugnabile colle roccioso; capitale della regione nel XII secolo, racchiude il palazzo municipale, residenza dei Montefeltro e palazzo Severini, dove l'8 maggio 1213 fu ospitato San Francesco. Il forte medioevale che domina da una rupe tutto l'abitato, per un lungo periodo fu adibito a carcere, nel 1795 vi morì Cagliostro. Oggi ospita il museo ed una piccola pinacoteca.

Pennabilli, feudo dei conti Carpegna, dei Malatesta e della Chiesa, deve il suo nome alla fusione di due castelli, Penna e Billi, che dominavano le due rupi che compongono la cittadina, sede di un'importantissima mercato dell'antiquariato.

Gradara, borgo circondato da mura del XVI secolo che proseguono sino alla magnifica Rocca malatestiana, costruita nel Duecento è, secondo la tradizione, teatro del tragico amore di Paolo e Francesca, cantata da Dante. Centro di produzione del vino Sangiovese e sede della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema.

Gabicce Mare, centro balneare tra i più rinomati e mondani del medio Adriatico. Dell'originario borgo di pescatori, è ben conservato solo il porto canale. Interessante anche il Gabicce Monte.

Fiorenzuola di Focara, circondata da mura con torri e con caratteristiche vie rese famose da Dante, come ricorda la lapide all'ingresso delle mura del pittoresco borgo medioevale, appollaiato su una rupe a picco sul mare.

Urbania, situata lungo il corso del Metauro, d'aspetto tipico rinascimentale, vi fiorisce l'antico artigianato della ceramica che risale al Cinquecento. Possiede la bella villa Ducale, con biblioteca, museo e pinacoteca.

E per ultimo la più interessante, Urbino, città con circa 20mila abitanti, capoluogo con Pesaro, costituisce un'altissima testimonianza di storia e urbanistica del Rinascimento.

Definita "città ideale", arroccata a dominare verdi colline e maestose montagne, famosa nel mondo per i suoi pregiati capolavori custoditi nella Galleria Nazionale a Palazzo Ducale e patria del sommo pittore ed architetto Raffaello Sanzio. Municipio romano e poi diocesi, fu ceduta da Pipino alla chiesa, nel 744. Dal mille in poi fu possesso dei Montefeltro di Carpegna che la tennero fino al 1626, quando, l'ultimo duca Francesco Maria II della Rovere, la cedette a Urbano VIII.

Tutta la provincia è con molti altri centri minori, custode di tesori d'arte straordinari, tanto da essere definita un "paradiso culturale".

Ansia di fede

di Francesco Cannavacciuoli

Neva guardò Manlio andare lungo il corridoio, avvertendo spezzarsi dentro definitivamente il sogno d'un rimpianto svanito d'incanto.

Non si sentiva più condizionata dal passato. Libera aveva scelto.

Si precipitò verso i suoi con gemito lungo di bestia ferita: "Piero. Amore mio" e s'inginocchiò anch'essa fra loro e li abbracciò convulsa "Tullio. Mi sono sentita morire".

Lui la sollevò e la fissò a lungo.

Neva sostenne lo sguardo effondendo schietta pienezza di sentire, atta a percepire e accogliere ogni voce di speranza e d'amore di cui quel silenzio estraneo era pregnò e in estraneo luogo.

Per un istante lui sentì la moglie lontana all'infinito. Dai recessi anfrattuosi dei ricordi inconsci gli affiorarono un nome e un volto: Tito. L'allievo in prigione per via delle mantidi. Dominò l'istintivo moto ribelle all'assorbimento dell'egoismo d'amore anch'esso arcana alchimia fagocitica.

"Non mi vuoi più bene..." gli occhi di Neva effusero tanta viva, supplice e delicata commozione d'affetto che si sentì disarmato.

Il turbine dei moti confusi dell'animo intanto gli si quietava in rassegnata coscienza di figlio senza padre né madre. Di padre d'un figlio non nato. Di fratello senza più fratelli. Di marito di donna d'altri di padre di figlio altrui... L'abitudine a spietata introspezione dette ordine al ribollire dei pensieri e alla ribellione degli affetti perduti, dissolvendo l'angoscia.

E dall'uggia degli anni rinvenne don Sereno e un loro antico discorso.

"Vedi Tullio - gli aveva detto in una serata peripatetica dopo avergli mostrato Sirio e elevato un inno al fulgore della maggiore stella - non vuoi parlarne, e va bene. Recalcitri, e sta

bene. Ma intenderci sulla fede è meglio. Ti sei mai chiesto con onesta perspicacia che sia, la fede?".

"Lo so - aveva risposto con miopie caparbità e vincendo timidezza d'ignoranza e soggezione d'impotente cultura - è sostanza e certa speranza delle cose sperate. È trito e sa di muffa".

"Vuoi anticiparmi, e ti perdi nel vago e v'anneghi negando. È universale necessità di colloquio col tutto".

"Non la capisco".

"Ascoltami bene. Sai quel è l'angoscia immanente nell'uomo?".

"È il peso e insieme la gioia di vivere. Dallo scontro degli opposti, l'angoscia" e aveva sorriso della propria stessa sicumera, ripugnandola nell'avvertirla.

"Non questo è solo l'aspetto sensibile d'una più profonda verità. È il suo isolamento spirituale. L'uomo è solo nella noia e nella gioia. Nel gaudio e nel dolore. Quando nasce e quando muore. Quando nasce e quando muore. Non può partecipare a quella mensa di tutti ch'è la vita, perché non sa. L'anima non si fraziona in parole parlate. Immagina l'ultima cena, e rifletti. Lo stupore e il diffidente disagio degli apostoli, anime semplici in sé ripiegate e raccolte su domande latenti, sono il simbolo dello smarrimento dell'uomo senza soccorso divino. La pensosa tristezza del Salvatore effonde l'incomprensibile. Il mistero grava sui cuori e stagna nell'aria. Dalla frugalità della mensa comune, levita verso il taciuto - quello sotteso e quello sospeso - lo spirito dell'eternità, denso di eventi incombenti. Nonostante mangino insieme e malgrado l'incanto dell'ora, i dodici sono ottusi e sordi allo splendore della tragedia imminente. L'anima subisce. La mente non discerne, orba com'è. Solo a pentecoste sarà

illuminata dalla luce di Dio, sanando la frattura fra mente e cuore. E inizia il colloquio. Dio insufflò il fango, e nacque Adamo. Ma, da Adamo, Abele e Caino. Bene e male fratelli. Le scritte non lo precisano. E a me piace immaginarli gemelli. L'uomo nasce aspettando il soffio della grazia, affinché il buio si fondi con la luce e torni alla matrice. Il soffio di Dio".

"Mi trasporta in un campo in cui sa bene che non ho mai seminato e tanto meno raccolto" aveva confessato con rimprovero permeato di rammarico per sé, e della sempre stupita ammirazione per la sofferta cultura del sacerdote. "È lacuna che colmerai. Scusa. Però, tu scrivi. Te ne sei mai chiesta la ragione?".

"No... No... Sì. Per la necessità di oggettivare il caos imprigionandone alcune nicchie in contorni chiari, comprensibili a tutti, a cominciare da me stesso".

"E per farlo nel migliore dei modi, cerchi d'impadronirti del linguaggio e delle sue sfumature. Scerchi d'involare al labile e partecipare agli altri l'indefinito che trabocca, ma che si sperde e che svanisce nell'istante stesso che l'intuisce, e ti lascia vuoto e scontento, triste e scontento".

"Già... sì".

"Me l'hai confessato tu stesso. Di frequente, e forse senza avvedertene. Sono i limiti dell'uomo, che al sole dello spirito non riesce che a strappare poche faville spente. Solo pochi geni sono riusciti a far lampeggiare l'infinito prigioniero nel cuore, partecipe e parte del tutto. Però, dopo il lampo, il buio. Col buio l'angoscia. Specie nei momenti di turbino delle passioni, l'uomo non sa, non può ordinare e tradurre in parole l'indefinito che gli s'agita dentro. Gli resta l'angoscia dell'incapacità, dell'impotenza, dell'incom-

prendibilità della limitazione all'impeto che pur un istante prima traboccava. Ma torbido e confuso".

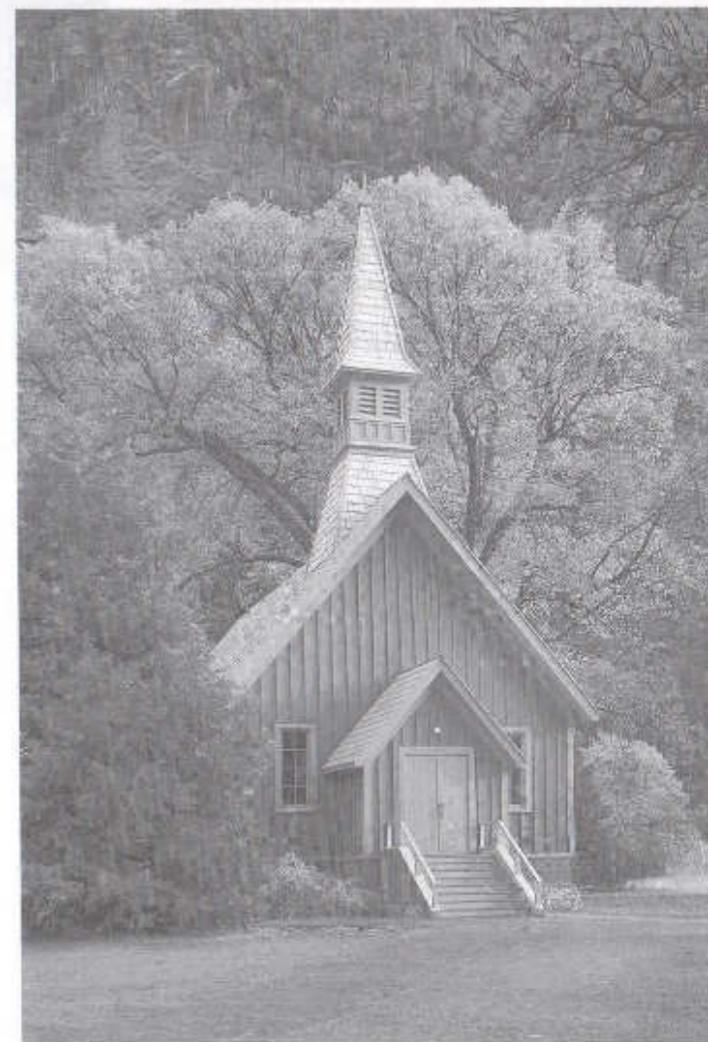
"Ebbene? Così giustifica l'impeto omicida" nella sua voce s'era infiltrato sé malgrado un filino d'ironia. Ma già avvertiva d'uscir dal seminato. "Ebbene, solo l'amore non cerca né agganci né ponti. Attrae e riposa. Per le vie dell'arcano. E fonde e confonde le spiritualità - senz'esso isolate e cieche - e svela la sola perfettibilità dell'angoscia, in sé trovando principio e fine, origine e scopo".

"Ma l'angoscia resta" aveva opposto pur avvertendo la breccia schiusa gli dentro.

"Sì. Fino a quando il bisogno di rispondenza agli interrogativi non sfoci in ansia carismatica di colloquio universale, diventando fede. La fede è dunque potenza e possibilità di colloquio con l'infinito. Dello spirito con sé stesso, che così ritorna alle origini. La fede è dunque il potere di formulare in sé domande che in sé suscitino echi infiniti, con indefinite ma quietanti risposte. È la partecipazione del buio, ch'è in noi, con la luce, ch'è in noi. È la capacità dell'ignoranza consapevole di formulare domande globali che suggeriscano illuminate e luminose risposte globali. E un tale inarticolato colloquio - che si snoda dalla contemplazione e dalla meditazione del poeta e del saggio fino all'estasi del santo - che cos'è, se non la voce di Dio, che, essendo dappertutto, è anche dentro di noi? Ah, Tullio, Tullio. All'umiltà pregna di trepido amore risponde "l'amor che muove il sole e l'altre stelle". E dentro abbiamo tutto un firmamento".

"Parlavamo di filosofia, forse di teologia. Non di poesia". "La via del tuo

cuore è questa, non quella. 'Verrà giorno' predisse il padre Cristoforo... Io sento che è seme atto a fiorire. Ma tu non vuoi sentirme parlare. Anche Bernardino Visconti sembrava sprezzasse il colloquio con la C mauscola. L'inizio invece con Lucia, perché era già nel suo desiderio represso, e lo continuò con Federico Borromeo e



poi dentro di sé. Chiudiamo pure. Ma tu il colloquio lo cerchi, l'inseguì, ne ardi. E resti una speranza".

Tullio deglutì l'onda liquida che dai mille rigagnoli della commozione gli s'addensava agli occhi umidi e arrossati. Povero don Sereno. Quanto gli doveva. Corse dietro all'immagine vanescente con un pensato sussurro di gratitudine. La sua voce pacata, che parlava come leggendo, suonava ancora.

Dal vuoto colmo di fantasticherie i suoi occhi riemersero verso Neva.

Esitante e confusa lo fissava, sempre aspettando una risposta. Era come smarrita dal suo silenzio, eppure cercava di leggergli dentro, come sempre. E lui sapeva d'esser per lei un libro aperto. Del resto, non s'era mai ingegnato a nascondere qualcosa.

Lamava, e sanò d'impeto la possibile frattura nascosta nel pericoloso incanto dell'istante, che ora gli appariva eterno.

"Non dire sciocchezze" e la baciò abbassando le palpebre sugli occhi per non comunicarle anche la devastante solitudine che l'invadeva.

Intuiva che rassegnazione e amore, se proprio non eran fede, le erano molto vicini. Confinavano sconfinando. E li assumeva così come li sentiva. Non certo per pedissequo amor di Dio senza critica. La sua era pagana e panica comprensione umana. Lo sdegnoso mondo dell'intelligibile gli impediva di accettarla ginocchioni.

S'era già risposto da tempo. L'ardore della ricerca di colloquio affascina l'uomo.

L'impossibilità delle risposte lo delude. Dalla delusione, la coscienza repressa della propria imperfezione. L'egoismo l'esalta. L'impotenza lo deprime. Poiché esiste,

aborre l'idea di non essere. Contraddizione istintiva nel colloquio. Con la speranza di continuare a essere in eterno, cerca sostegno e guida fuori di sé. Il resto è regno d'un benigno mistero. Il carisma. Ma non se ne sentiva toccato, tutto teso com'era a raffinare, ad acuire, a perfezionare la sensibilità etica. Potenza e potere della eccelsa e vana nullità dell'uomo. Altro mistero.

ADOZIONI A DISTANZA

LA SEZIONE ANPS DI SALERNO PARTECIPA E RILANCIA IL PROGETTO "DHARMAPURI"

Per impulso della Caritas diocesana di "Amalfi-Cava", i Soci della Sezione ANPS di Salerno hanno adottato K. Remesh, fanciullo indiano handicappato e abbandonato. Remesh è uno dei 217 bambini, svantaggiati e senza famiglia, che padre Louis Rayan ha generosamente accolto a Dharmapuri, piccolo villaggio nell'India meridionale. Padre Rayan si occupa di loro e vorrebbe creare un centro di recupero psicofisico per i suoi bambini, così ultimi tra gli ultimi.

Noi abbiamo assicurato (goccia nel mare) l'adozione per un anno a Remesh e contiamo di poterlo sostenere fino a quando è necessario. Segnaliamo a tutti i nostri lettori l'iniziativa, perché, se non siano già impegnati con altre adozioni a distanza, collaborino a questa e rendano possibile e accettabile la vita di questi bambini innocenti ciechi, muti e spastici: aiutateci ad aiutarli!



LA SEZIONE DI ROMA PARTECIPA AL PROGETTO "PICCOLI AMICI DI GESÙ" ADOTTANDO DUE BAMBINI IN INDIA

Il Sodalizio di Roma ha provveduto per l'adozione di due bambini presso l'Istituto delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù in India.



LA SEZIONE DI VERBANIA ADOTTA UN BAMBINO DELLO ZAMBIA

Anche la Sezione ANPS di Verbania ha comunicato, durante una riunione del Consiglio Direttivo, che è stata approvata all'unanimità l'adozione a distanza del bambino Benedict Lungu dello Zambia.



NOTIZIE E CURIOSITÀ

Aracea Titanum

di Salvatore Palermo

Odoardo Beccari fu un insigne naturalista ed esploratore fiorentino, ed ai tempi direttore del Giardino Botanico del Museo di Storia Naturale di Firenze. Durante un suo viaggio nell'isola di Sumatra nell'agosto del 1878, tra i diversi tronchi d'alberi della foresta, lo colpì ciò che sembrava un tronco d'albero o scorza liscia macchiata da licheni, rivelatosi poi il gambo gigantesco di ricordi del Beccari e da una confidenza rivelatami da una sua pronipote nonché da una lettera scritta ad un suo amico, marchese Bardo Corsi Salviati, disse: "il 5 di settembre ebbi la soddisfazione di mettere le mani su questa meraviglia. Il solo fiore col

tubero formavano un insieme grande e pesante che per trasportarlo era stato sospeso orizzontalmente ad un grosso palo e così sorretto sulle spalle da due uomini...". All'amico Salviati incì anche alcuni semi che furono piantati nelle sue serre; piantine che furono inviate ai principali Giardini Botanici europei ma sopravvisse solo quella donata al

Giardino di Kew vicino a Londra e fiori solo dopo undici anni. Ciò costituì un grosso avvenimento per tutto l'ambiente scientifico dell'orticoltura. Da allora, Aracea Titanum è fiorito varie volte anche in altre località, ma mai a Firenze, poiché, per

ragioni personali né il Beccari, né il Salviati donarono questo seme o plantula al Giardino dei Semplici.

ma nel 1994 e 1995, Fernando Fabbri, direttore dell'Orto Botanico del Giardino dei Semplici di Firenze, per commemorare degnamente la ricorrenza del centocinquantenario della nascita di Odoardo Beccari, organizzò due spedizioni a Sumatra,

allo scopo di studiare gli esemplari in completa fioritura e di prelevare alcuni semi da mettere in coltivazione a Firenze.

E, come dalla foto qui a fianco, il 17 giugno dello scorso anno alle ore 18, il Titanum raggiunse la sua massima fioritura elevandosi oltre i due metri.



CARICHE SOCIALI

APPROVATE DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 27 GIUGNO 2002

CIVITANOVA MARCHE (MC)

Presidente: Pietrella Fernando, in sostituzione di Mainelli Michele, dimissionario

MAGENTA (MI)

Consigliere: Costa Angelo, in sostituzione di Attanasio Michele, dimissionario

Sindaco suppl.: Fortunato Franco, in sostituzione di Terio Alfredo, dimissionario

PARMA

Segr. Economo: Surano Luigi assume anche la carica di Economo, in sostituzione di Reale Corrado, dimissionario, il quale, però, non rinuncia alla carica di Consigliere

PIACENZA

Consigliere: Mandorino Mario, in sostituzione di Carbone Paolino, confermato nella carica di Segretario Economo

ORISTANO

Vice Presidente: Aresu Pietrino, in sostituzione di Secchi Salvatore, dimissionario

Segr. Economo: Albano Raimondo, già cassiere, in sostituzione di Langiu Pietro, dimissionario

CALTANISSETTA

Consigliere: Lauricella Natale, in sostituzione di Barbarotto Aldo, dimissionario

GRUPPO DI APRILIA (LT)

NUOVA ISTITUZIONE

Delegato: Barresi Silvio

OSTUNI (BR)

Segr. Economo: Parisi Tommaso, in sostituzione di Chirulli Leonardo, il quale rimane con la sola qualifica di Vice Presidente

MACERATA

Sindaco eff.: Marchitelli Pasquale, in sostituzione di Carucci Franco, deceduto

ALESSANDRIA

Presidente: Ninetto Antonino

Vice Presidente: Nese Angelo

Segr. Economo: Prestia Calogero

Consiglieri: Leotta Giorgio, Marchese Giuseppe, Pappadà Cosimo, Razzano Giuseppe, Salanitri Giovanni, Toti Giuseppe, Viscusi Carlo

Sindaci eff.: Vita Carmelo, Martino Ermenegildo

Sindaci suppl.: Amelotti Luigi, Guerriero Pellegrino

ASCOLI PICENO

Presidente: Nardecchia Angelo

Vice Presidente: Accadia Ettore

Segr. Economo: Ranucci Antonio

Consiglieri: Rodilossi Giulio, Luciani C. Pietro, Cacciapuoti Giuseppe, Mandorino Francesco, Congedo Luigi S., Palmisano Michele, Pagano Alfonso, Vagnoni Pietro, Moliterno Felice

Sindaci eff.: De Marco Cesare Augusto, Filiaggi Pietro

Sindaci suppl.: Silvestri Sergio, Principe Antonio

BIELLA

Presidente: Sciuto Salvatore

Vice Presidente: Quaranta Michele

Consiglieri: Badalamenti Giacomo, Campese Silvio, Laurino Pietro

Sindaci eff.: Turco Armando, Dimonte Antonio

Sindaci suppl.: Aurilia Salvatore, Costacurta Guido

CHIAVENNA (SO)

Presidente: Messina Rosario

Vice Presidente: Marzio Giovanni

Consiglieri: Martelletti Aldo, Panacchia Sandro, Del Barba Vittorio

Sindaci eff.: Meo Raffaele, Bisio Riccardo

Sindaci suppl.: Rogantini Cleto, Ferrante Ezio

GENOVA

Presidente: De Pascalis Ornonzo

Vice Presidente: Bartolo Donato

Segr. Economo: Epifani Angelo

Consiglieri: Lombardo Antonio, Marino Antonio, Mulas Elio, Repetti Dante, Santalucia Pasquale

Sindaci eff.: Garbarino Ivo, Marra Alberto

Sindaci suppl.: Piccione Pietro, Virdis Ignazio

MATERA

Presidente: Pellegrino Giovanni

Vice Presidente: Acquasanta Francesco

Consiglieri: Digregorio Giuseppe, Ruggieri Saverio, Digregorio Leonardo, Giannico Angelo, Di Lecce Vito

Sindaci eff.: Mancino Francesco, Cea Mauro

Sindaci suppl.: Canzoniero Rocco, Surdo Antonio

MESAGNE (BR)

Presidente: Romano Angelo

Vice Presidente: D'Aloisio Giovanni

Segr. Economo: D'Aloidio Giovanni

Consiglieri: Dimida Cosimo, Perrucci Alfredo, Cosimo, Talema Franco, Chisena Giuseppe

Sindaci eff.: De Punzio Fernando, Capraro Narsete

Sindaci suppl.: Rubino Giuseppe, Molfetta Carmelo

PISTOIA

Presidente: Cascio Domenico

Vice Presidente: Scipioni Renzo

Consiglieri: Bruti Ettore, Franciosa Damiano, Ruberto Giuseppe

Sindaci eff.: Giordano Mario, Pacini Alessandro

Sindaci suppl.: Ciani Benito, Riccio Pietro

ROMA

Presidente: Caruso Francesco

Vice Presidente: De Marco Salvatore

Segr. Economo: Cuccia Bartolomeo

Cassiere: Cangelosi Giuseppe

Consiglieri: Finilli Flavio, Gatto Francesco, Abate Giuseppe, Giaquinto Vincenzo, Russo Antonino, Muzi Giuseppe, Giangrande Antonio, Minissale Giuseppe, Paolemilio Giovanni, Bruni Francesco Paolo, Trolli Angelo

Sindaci eff.: Bargellini Giuseppe,

Santilli Gaetano

Sindaci suppl.: Cutrera Pietro, Ingrassia Antonino

SALERNO

Presidente: Morrone Gianpietro

Vice Presidente: Vitolo Umberto

Consiglieri: Del Mastro Luigi, Pezzotti Dario, Castellano Angelo, Picariello Renato, Barbarisi Loredana, Perciano Francesco, Verolino Giuseppe, Fontanella Eterna, Frisone Natale

Sindaci eff.: Palermo Alessandro, Serpico Vincenzo

Sindaci suppl.: Fortunato Angelo, Inferno Luigia

SANREMO (IM)

Presidente: Tonelli Maria Cristina

Vice Presidente: Aricò Emma

Segr. Economo: Laveneziana Martino

Consiglieri: Barbarino Gennaro, Bernacchia Pierangelo, Cetraro Giuseppe, Colzani Edelberto, Giuliano Antonio, Scognamiglio Vincenzo

Sindaci eff.: Iacovetta Michele, Murrari Antonio

Sindaci suppl.: Dessi Alessandro, Saglibene Antonino

ORISTANO

Presidente: Sozio Benedetto

Vice Presidente: Matita Calogero

Segr. Economo: Giordano Patrizia

Consiglieri: Bonaccorso Giuseppe, Corso Antonino, La Fata Giuseppe, Porretta Gaetano, Scavuzzo Calogero

Sindaci eff.: Ferruggia Giovanni, Lo Cascio Maurizio

Sindaci suppl.: Galluzzo Domenico, Vallelunga Pietro

UDINE

Presidente: Rossi Angelo

Vice Presidente: Chiuch Gino

Segr. Economo: Sessa Giuseppe

Cassiere: Del Canto Nicola (riveste anche la carica di Consigliere di Sezione)

Consiglieri: Bertoni Luigino, Bon Danilo, Brezil Giorgio, Pidutti Eugenio, Romano Elio, Rossi Nicolino, Sodano Erminia

Sindaci eff.: De Piaggi Sergio, Roselli Giovanni

Sindaci suppl.: Bruno Vittorio, Scagnetti Giuseppe

VERONA

Presidente: Rizzo Giuseppe

Vice Presidente: Salgarollo Lino

Consiglieri: Angelicchio Francesco, Bertolucci Rolando, Corsi Guerrino, Filippini Gino, Martinelli Roberto, Nisi Gino, Piva Giancarlo

Sindaci eff.: Peroni Alessandro, Serra Renato

Sindaci suppl.: Tropina Giordano, Da Ronco Nello

APPROVATE DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 15 MARZO 2003

MESAGNE (BR)

Sindaco eff.: Rubino Giuseppe, in sostituzione di De Punzio Fernando, dimissionario

Sindaco suppl.: Di Mida Giovanni, in sostituzione di Rubino Giuseppe, il quale ricopre la carica di Sindaco effettivo

NUORO

Segr. Economo: Loreface Carmelo, in sostituzione di Marongiu Giuseppe, dimissionario

MATERA

Segr. Economo: Silletti Bernardo

Consigliere: Bonamassa Luigi, in sostituzione di Digregorio Leonardo, dimissionario

TORTONA (AL)

Segr. Economo: Astorino Massimo

MARTINA FRANCA (TA)

Segr. Economo: Minardi Carlo, in sostituzione di Buonanuova Bartolomeo, dimissionario

PRATO

Consigliere: Sabatini Giovanni, in sostituzione di Tortora Giorgio, dimissionario

PINEROLO (TO)

Sindaco eff.: Magnani Susi, in sostituzione di Pastore Mattia, dimissionario

MODENA

Segr. Economo: Como Angelo, in sostituzione di Durello Alfonso, il quale mantiene la carica di Consigliere

GRUPPO DI SASSUOLO (MO)

Delegato: Da Matteis Pietro, in sostituzione di Barone Salvatore, dimissionario

GR. 2° REP. VOLO MALPENSA (MI)

Delegato: Tancredi Caterina, in sostituzione di Zichella Ferdinando, dimissionario

TERNI

Consigliere: Ferro Alfio, in sostituzione di Pisani Bartolomeo, deceduto

LUGO DI RAVENNA (RA)

Consigliere: Fasano Nascenzio, in sostituzione di Mameli Adriano, deceduto

GROSSETO

Sindaco eff.: Testi Mario, in sostituzione di Aran Umberto, deceduto

PINEROLO (TO)

Sindaco suppl.: Granato Antonio

VERONA

Segr. Economo: Piva Giancarlo

UDINE

Sindaco eff.: Vuerli Maurizio, in sostituzione di De Piaggi Sergio, deceduto

Segr. Economo: Ret Claudio, in sostituzione di Sessa Giuseppe, dimissionario

TRIESTE

Consigliere: Santarsiero Giambattista, in sostituzione di Ruggiero Giuseppe, dimissionario

SALERNO

Consigliere: Scarano Carmine, in sostituzione di Barbarisi Loredana, dimissionaria

PAVIA

Consigliere: Cucchiarelli Elio, in sostituzione di Briatico Filippo, dimissionario

CATANIA

Presidente: Chiapparino Giuseppe
Vice Presidente: Cortese Giuseppe
Consiglieri: Capitano Gaetano, Chirido Vincenzo, Maio Giuseppe, Micheli Francesco, Prato Giuseppe, Pulvirenti Giuseppe, Bava Anastasio, Sodo Francesco, Turisi Giuseppe
Sindaci eff.: Chisari M. Rita, Lo Re Massimo
Sindaci suppl.: Bucisca Salvatore

FLORIDIA (SR)

Presidente: Vasile Sebastiano
Vice Presidente: Gibilisco Antonino
Segr. Economo: Crisafulli Carmelo
Consiglieri: Carpinteri Antonino, Tarascio Concetto
Sindaci eff.: Aparo Paolo, Buccheri Giuseppe
Sindaci suppl.: Catinella Sebastiano, Vasile Guido

FORLÌ

Presidente: Matrone Giambattista
Vice Presidente: Aprigliano Francesco
Segr. Economo: De Leonibus Alberto
Consiglieri: Renna Armando, Schimicci Benito, Giordano Raimondo, Santucci Renato, Giorgino Pasquale, Santoro Giuseppe, Agnoletti Francesco, Nasca Pasquale
Sindaci eff.: Fanfoni Ludovico, Cagnini Dullio
Sindaci suppl.: Pacioni Aldo, Ferretti Giuseppe

LECCO

Presidente: Miceli Salvatore
Vice Presidente: Alfano Luigi
Segr. Economo: Banfi Roberto
Consiglieri: Pini Nino, Sica Luigi, Sette Giacomo, Caiazza Luigi Paolo
Sindaci eff.: Francese Carlo, Fumagalli Guido
Sindaci suppl.: Barbante Giombattista, Micheli Domenico

LIVORNO

Presidente: Pignoletti Andrea
Vice Presidente: Boccia Giovanni
Segr. Economo: La Greca Pietro
Consiglieri: Ariete Gigliola, Buono Angelo, D'Onghia Lorenzo, Febi Gaetano, Leuci Marina, Meloni Franceschino,

Montagna Vincenzo, Saccoccio Angelo, Stellato Raffaele
Sindaci eff.: Affiato Vincenzo, Bertoni Giustiniano
Sindaci suppl.: Ligas Vittorio, Minonne Vitale

LUCCA

Presidente: Neri Antonino
Vice Presidente: Musco Nicola
Segr. Economo: Matteoni Settimo
Consiglieri: Annicchiarico Giuseppe, Antuono Angelo, Bertenni Luigi, Bianchi Angelo, Formichella Paolo, Infante Francesco, Manunza Ignazio, Momelliti Alberto
Sindaci eff.: Bocini Corinto, Forghieri Angelo
Sindaci suppl.: Ciampi Alfonso, Paterni Piero

MACOMER (NU)

Presidente: Castronovo Giovanni
Vice Presidente: Crisci Antonio
Segr. Economo: Leone Davide
Consiglieri: Puggioni Antonio, Urgu Antonio, Falchi Franco
Sindaci eff.: Pischredda B. Luigi, Sulis Francesco
Sindaci suppl.: Lai Angelo, Diana Antonello

MESSINA

Presidente: Pellicanò Demetrio
Vice Presidente: Giacobbe Salvatore
Segr. Economo: Muraca Federico
Consiglieri: Barone Giovanni, Di Miceli Vincenzo, Di Brisco Emilio, Santelli Dante
Sindaci eff.: Puleo Carmelo, Bianca Paolo
Sindaci suppl.: Raciti Giuseppe, Berritella Enrico

PESCARA

Presidente: Cutracci Roberto
Vice Presidente: Vannoni Angelo
Segr. Economo: Iaccarino Antonio
Consiglieri: Di Lorenzo Mario, Iacurto Giovanni, Baldassarre Antonio, Di Priamo Gioacchino, Di Dio Nicola, Di Teodoro Fiorindo
Sindaci eff.: Galassi Michele, Russo Nicola
Sindaci suppl.: Di Marco Francesco, Giuliani Carmine

RAGUSA

Presidente: Musumeci Salvatore
Vice Presidente: Failla Giovanni

Segr. Economo: Prossimo Michele
Consiglieri: Di Fede Aldo, Morgante Giuseppe, Pappalardo Giuseppe, Giummarra Emanuele, Campo Natale, Raniolo Rosario, Interrigi Michele, Nifosi Fabio, Spataro Vincenzo

Sindaci eff.: Citarda Francesco, Lanza Paolo
Sindaci suppl.: Barresi Angelo, Giuspino Salvatore

REGGIO EMILIA

Presidente: Nardella Giuseppe
Vice Presidente: Margiotta Renato
Segr. Economo: Giugliano Aniello
Consiglieri: Carretta Agostino, Mele Luigi, Sartini Franco, De Giorgi Vincenzo, Como Claudio, Gentile Rocco Lucio, Masullo Gilberto
Sindaci eff.: De Luca Luigi, Bonfitto Nazario
Sindaci suppl.: Saraceno Saverio, Fusco Salvatore

SAVONA

Presidente: Filograna Luigi
Vice Presidente: Murgia Antonio
Segr. Economo: Margarone Sebastiano
Consiglieri: De Simone Rufo, Martino Domenico, Gardino G. Battista, Rossi G. Battista, Ferraioli Antonio, Ferrari Francesco
Sindaci eff.: Iazzari Roberto, Palmato Luigi
Sindaci suppl.: Fattaciu Costantino

SIRACUSA

Presidente: Nicita Salvatore
Vice Presidente: Rossino Rosario
Segr. Economo: Capizzi Giovanni
Consiglieri: Amore Giorgio, Melfi Salvatore, Mercatini Zamperetti Giampietro, Mirabella Sebastiano, Pollaci Michele
Sindaci eff.: Porrea Ludovico, Ristuccia Giovanni
Sindaci suppl.: Mizzi Giovanni

VIBO VALENTIA

Presidente: Ferla Pietro Paolo
Vice Presidente: Di Martino Vincenzo
Segr. Economo: Di Martino Vincenzo
Consiglieri: Spatolisano Vincenzo, Ales Domenico, Isernia Antonio, Vitelli Eduardo, Bartolomeo Domenico
Sindaci eff.: Messina Leoluca, Di Palma Stefano
Sindaci suppl.: Perillo Rodolfo, Coppola Rosi

CONTRIBUTI VOLONTARI

A FIAMME D'ORO

Andrea Oignoletti, Pres. Sez. di Livorno € 30,00
Il Socio Danilo Mazzucco, Moena € 25,00
Albina Bartolini, Torino, offerta per orfanelli € 18,00
Il Socio Fausto Consani, Pisa, nella ricorrenza del 15° anniversario della morte del M. Ilo di P.S. Enzo Consani € 13,00

ALLA SEZIONE DI TRIESTE

Alma Bordato, per onorare la memoria del defunto marito Giuseppe Sella, Vice Brig. di P.S. deceduto in Trieste il 17 gennaio 2003 € 30,00

Violetta Cernivani, ved. Chicco, Trieste, per ricordare la memoria del defunto marito Livio Chicco nel 3° anniversario della morte € 25,00

L'isp. Capo della P.S. (c) Rosa Scafa, Trieste, per onorare la memoria del defunto fratello Carlo, deceduto in Trieste il 13 agosto 1995 € 15,00

ALLA SEZIONE DI LAINATE

Dott. Centrone € 50,00
Omar Codesani € 50,00
Viotor Massiah € 50,00
Dott. Buseti € 50,00
Alberto Galli € 10,00
Mauro Zimbelli € 10,00
Giuseppe Monzani € 10,00
Sebastiano Calò € 10,00
Alberto Banfi € 10,00
Andrea De Lucia € 10,00
Mauro Mariani € 200,00

ALLA SEZIONE DI FIRENZE

Cesidio Angelini € 10,00
Salvatore Barravecchia € 50,00
Giovanni Becattini € 34,00
Lucia Ciliberti, ved. Della Pietra € 10,00
Gaetano Cortese € 10,00
Lucia Cortese € 25,00
Sebastiano Cuva € 4,00
De Caro € 20,00
Pietro Della Valle € 20,00

Fiorenza Favale € 5,00
Alvaro Galardi € 15,00
Pietro Giometti € 18,00
Enrico Giordano € 7,00
Santo Imerti € 10,00
Giuseppe Lascala € 30,00
Luigi Margiotto € 15,00
Alberino Palumbo € 10,00
Piacentini € 4,00
Felice Pulice € 10,00
Giuseppe Quinto € 2,00
Olga Tinè € 34,00

ALLA SEZIONE DI PERUGIA

Il Comitato Attività Sportiva e Ricreativa Polstrada di Perugia € 220,00
Pierino Luciani € 20,00
Silvano Maddalesi € 20,00
Massimo Bellini € 15,00
Eteccle Corsini € 16,00
Roberto Giovannelli € 10,00
Franco Chiocci € 5,00
Domenico Harzi € 4,00

ALLA SEZIONE DI REGGIO CALABRIA

Mario Canessa in memoria della moglie Tosca Castagnoli € 52,00
Paolo Beier € 4,00
Domenico Bevacqua € 4,00
Calogero Burgio € 2,00
Aldo Curingiano in memoria del padre € 52,00
Gaetano De Lio € 2,00
Giuseppe Dieni € 4,00
Stefano Foti € 4,00
Vincenzo Gangemi € 10,00
Orsolina Lacquaniti € 4,00
Andrea La Spada € 4,00
Domenico Macri € 3,00
Claudio Migliano € 9,00
Pasquale Mirarchi € 4,00
Salvatore Morabito € 3,00
Demetrio Musolino € 20,00
Battista Nucera € 4,00
Antonino Papasergio € 3,00
Carmine Pardi € 3,00
Giuseppe Pavone € 4,00
Antonino Pensabene € 10,00
Vincenzo Putorti € 4,00
Francesco Repaci € 4,00
Anna Sabbatino € 18,00

Pietro Sances € 5,00
Vincenzo Saja € 10,00
Ottavio Valle € 10,00
Francesco Saitta € 4,00
Sport Valle € 10,00
Paolo Valle € 10,00
Pietro Vincelli € 4,00
Francesco Vinci € 5,00
Mario Canessa, in memoria della moglie Tosca Castagnoli € 50,00

ALLA SEZIONE DI TERMINI IMERESE

Pietro Alongi € 105,00
Giovanni Ferruggia € 100,00
Giorgia Medica € 10,00
Giuseppe Bonaccorso € 5,00
Domenico Galluzzo € 20,00
Rosario Catalano € 16,00
Giovanni Gueli € 20,00

ALLA SEZIONE DI LUGO

Emilio Baldino € 5,00
Sergio Baroncini € 10,00
Walter Bernardi € 10,00
Domenico Bombardini € 10,00
Fausto Campi € 8,00
Gian Carlo Castelli € 10,00
Giuseppina Costa € 10,00
Antonio Del Matto € 7,00
Giuseppe De Luca € 9,00
Roberto Duranti € 4,00
Nascenzio Fasano € 10,00
Rivo Gabbrielli € 5,00
Graziella Galvanin € 5,00
Giorgio Gamberini € 20,00
Michele Ghirardini € 10,00
Fabio Manoli € 5,00
Mario Morelli € 14,00
Stefano Manoli € 5,00
Donatantonio Pafundi € 14,00
Vincenzo Pedone € 16,00
Leonardo Pezzolesi € 19,00
Mario Ricci € 20,00
Luca Ricci Maccarini € 6,00
Antonio Riccitelli € 5,00
Vincenzo Sardella € 5,00
Costantino Spiga € 18,00
Elena Spina € 4,00
Elena Tani € 4,00
Monica Tani € 4,00
Thomas Tellarini € 10,00

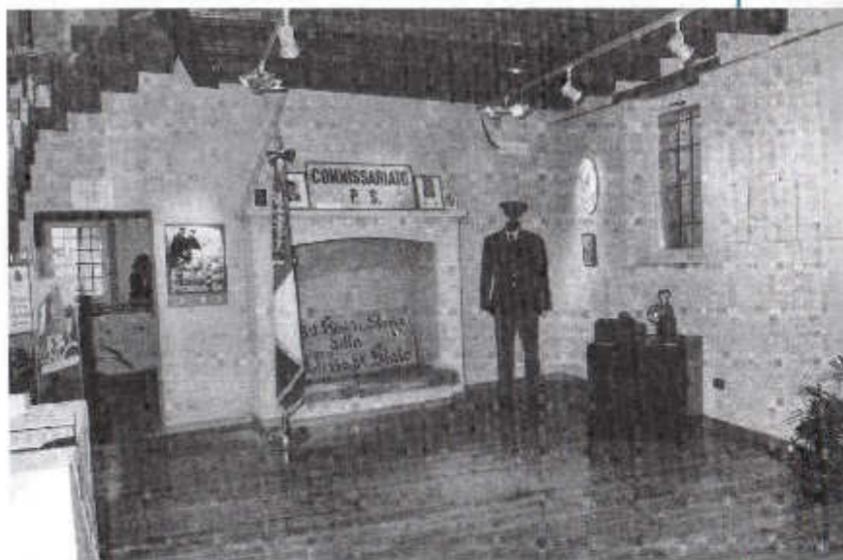
BUSSOLENO - 5/19 APRILE 2003 MOSTRA-CONVEGNO SUI 150 ANNI DI STORIA DELLA POLIZIA DI STATO

Dal 5 al 19 aprile, nel Comune di Bussoleno, si è tenuta una grande manifestazione socio-culturale "1° Mostra convegno sui 150 anni di storia della Polizia di Stato - La Polizia di Stato in Valle Susa", organizzata dalla sezione A.N.P.S. locale, nell'ambi-

sindaco di Bussoleno, On.le Prof.ssa Alida Benetto, nel porgere il saluto ai presenti, sottolineava con grande soddisfazione, il valore e il significato dell'iniziativa. Al termine del Convegno le autorità e il pubblico si trasferivano presso la "Casa Aschieri", un gioiello pedemontano, ove era stata allestita la mostra sui 150 anni di storia della Polizia di Stato, articolata su tre elementi: uniformi delle varie epoche, equipaggiamento e documentazione storica e fotografica. La mostra nei giorni di apertura è stata visitata da oltre 1500 persone, provenienti da diverse località. Inoltre dietro accordi con i Direttori scolastici e grazie alla disponibilità del Questore di Torino e del Dirigente il Compartimento della Polizia Ferroviaria di Torino, si sono tenute nelle scuole diverse conferenze su argomenti quali la sicurezza dei trasporti, la pedofilia e la droga.

Si sottolinea il grande sforzo organizzativo sviluppato dal Presidente della Sezione A.N.P.S. di Bussoleno Carlo Giordano e dei suoi collaboratori, premiati dal grande consenso ricevuto dalle Autorità e dalla popolazione, amplificato dai numerosi interventi della stampa locale.

L'ingresso della Mostra.



Il tavolo dei partecipanti alla conferenza. Da sinistra: il Segr. Gen. ANPS Michele Paternoster, il Prof. Julini, Paolo Waler, il Pres. della Sez. ANPS Carlo Giordano, l'Ass. all'Istruzione del Comune di Bussoleno Antonella Loggia, il Sindaco di Bussoleno On. Prof.ssa Alida Benetto, il Pres. la Comunità Montana Alta Valle Susa Prof.ssa Evclina Bertero e il Pres. la Comunità Montana Bassa Valle Susa Sen. Malan.

to di una serie di manifestazioni volte a far conoscere al cittadino le radici della nostra storia.

La manifestazione si è aperta sabato 5 aprile, alle ore 15,00, nella sala consiliare del Comune di Bussoleno, alla presenza della massime autorità istituzionali e delle forze dell'ordine, Provinciali e della Valle di Susa, autorità civili, religiose e un folto pubblico. Il convegno sul tema "La presenza della Polizia di Stato nella Valle di Susa", con particolare riferimento alla Polizia Ferroviaria ha avuto come oratore ufficiale il docente universitario Milo Julini, studioso della storia della Polizia di Stato, preceduto dagli interventi delle autorità convenute. Nella circostanza il

SPECIALE "FIAMME D'ORO"

STORIA DELLA POLIZIA ITALIANA

DAL 1848

UNA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI DELLA SEZIONE ANPS DI TORINO



9ª PUNTATA

LA PUBBLICA SICUREZZA DI TORINO CAPITALE

1861 - 1864

La polizia nel regno d'Italia (1859-1861)

L'impegno della polizia del regno d'Italia nelle nuove regioni (Emilia, sud d'Italia, ecc.)

di Milo Julini

Sempre nel 1860, l'organico delle Guardie di p.s. veniva definito da un decreto reale in data 11 marzo. Il Corpo era composto da n. 3 comandanti di compagnia, da n. 6 marescialli d'alloggio, da n. 34 brigadieri, da n. 65 sotto-brigadieri, da n. 95 appuntati e da n. 720 guardie, per un totale di 923 uomini.

Questo organico si sarebbe notevolmente accresciuto nel corso del successivo anno 1861.

È il momento di considerare gli uomini politici che in quel periodo assunsero la responsabilità del ministero dell'interno: Luigi Carlo Farini, Marco Minghetti, Bettino Ricasoli. Iniziamo col mettere a fuoco la figura di Luigi Carlo Farini. Lo abbiamo già conosciuto nel periodo delle annessioni come dittatore dell'Emilia dove, secondo il giudizio di alcuni storici, aveva mostrato un modo di agire a dir poco spregiudicato.

Luigi Carlo Farini (Ruschi, Ravenna, 1812 - Quarto di Genova, 1866), per questa sua energica attività nelle province dell'Emilia, aveva ottenuto ampi consensi negli ambienti monarchici e moderati. Quando, il 21 gennaio 1860, si formò il nuovo ministero Cavour, Farini fu nominato ministro dell'interno. Non poté assumere immediatamente la carica, perché ancora impegnato in Romagna, e Cavour tenne come reggente il ministero dell'interno fino

al 23 marzo 1860, tanto da legare il suo nome al già ricordato regolamento sulla prostituzione.

Farini si preoccupò di indire i plebisciti per le annessioni delle Romagne, votati l'11 e il 12 marzo, poi portò a Torino i risultati favorevoli per l'annessione al Piemonte delle province dell'Emilia. Li presentò, il 18 marzo, prima a Cavour e poi al re, che lo insignì del Collare dell'Annunziata.

Il 24 marzo, Farini assumeva le funzioni di ministro dell'interno e firmò, dopo Cavour, la cessione di Nizza e della Savoia alla Francia. Farini ebbe contatti con Francesco Crispi che preparava la spedizione dei Mille in Sicilia, la favorì, e insieme al generale Cialdini si recò ad un incontro a Chambéry con Napoleone III, imperatore di Francia. Farini e Cialdini riuscirono a ottenere la condiscendenza dell'imperatore francese all'impresa di Garibaldi.

In seguito, Cavour incaricò Farini di accompagnare il re Vittorio Emanuele II che, attraverso le Marche, si recava nel Napoletano. Il 2 ottobre, Farini lasciò la reggenza del ministero dell'interno a Giovanni Battista Cassinis, ministro di grazia e giustizia. Il 31 ottobre, il ministero dell'interno fu affidato al bolognese Marco Minghetti. Intanto, il 24 ottobre 1860, era avvenuto lo storico incontro di Vittorio Emanuele II con Garibaldi a Teano.

Il 6 novembre Farini divenne luogotenente generale delle

province napoletane. Si trovò in netta difficoltà e non ripeté l'esperienza brillante dell'Emilia. Finì per perdere, oltre alla reputazione, anche la salute. Malato, sconvolto da lutti familiari, il 2 gennaio 1861 Farini fu dispensato su sua richiesta. Fu sostituito come luogotenente dal principe Eugenio di Savoia.

Farini lasciò Napoli, fu di nuovo eletto al parlamento, ma dopo la morte di Cavour, avvenuta il 6 giugno 1861, indebolito e prostrato, limitò fortemente la sua attività politica. Mentre Farini era ministro dell'interno, aveva presentato un disegno di legge per istituire una commissione di studio presso il Consiglio di Stato al fine di elaborare progetti di legge per l'ordinamento amministrativo del nuovo regno. La commissione, istituita con legge del 24 giugno 1860, lavorò dal 13 agosto 1860 al 4 marzo 1861, quando ormai il ministro dell'interno era Marco Minghetti, ed i suoi lavori furono presentati con un comunicato di Farini a favore delle autonomie locali.

Marco Minghetti (Bologna, 1818 - Roma, 1886), dotato di una profonda preparazione culturale, inizialmente rimase entusiasta della politica del Papa Pio IX. Ne rimase successivamente deluso e, dopo aver partecipato alla prima guerra di indipendenza, aveva collaborato con Camillo Cavour. Nel 1859, in seguito alle insurrezioni popolari, era diventato Presidente dell'assemblea delle Romagne. Meriti indiscutibili, ma la sua nomina a ministro dell'interno aveva anche un'altra motivazione.

Cavour voleva evitare l'accusa di plasmare l'Italia sul modello del Piemonte. Così aveva deciso di affidare a politici emiliani il ministero dell'interno, decisivo per l'assetto amministrativo, salvo il parere del parlamento. La sua scelta era caduta prima sul ravennate Farini ed ora sul bolognese Minghetti.

Il ministro Minghetti elaborò e presentò un complesso di leggi che aveva come fondamento il sistema delle regioni. Era compreso un suo progetto sulla Pubblica Sicurezza, basato sugli studi condotti dalla commissione di studio del Consiglio di Stato prima ricordata, che si proponeva di migliorare la legge 13 novembre 1859. Questa normativa, infatti, era stata estesa a tutto il regno, con esclusione della Toscana, ma non poteva certo ritenersi adeguata alla necessità.

La commissione era partita dal principio che la perfezione in materia di polizia consisteva nel localizzare l'azione degli agenti. Ciascuno di loro poteva così ben conoscere il suo raggio d'azione e non gli poteva sfuggire nessun fatto riguardante l'ordine pubblico. Questa localizzazione richiedeva però un aumento del numero degli agenti e a questo scopo si proponeva di unire la polizia statale con quella municipale.

La commissione si preoccupava poi di un fatto emerso con la nascita del regno d'Italia. La grande estensione dello

stato e il diritto di cui godevano tutti i cittadini di spostarsi liberamente in qualsiasi parte d'Italia, favorivano i delinquenti ed i malviventi che potevano così agevolmente sfuggire all'azione della giustizia. Come rimedio, la commissione progettava di creare, presso il ministero dell'interno, un ufficio dove raccogliere con sollecitudine, da tutti i punti dello stato, dati e indicazioni riguardanti la giustizia penale. Questo ufficio, con uguale celerità, doveva trasmettere ad ogni tribunale le biografie delle persone arrestate.

Basandosi su questi studi, il ministro Minghetti presentò il 27 aprile 1861 alla Camera il suo progetto di legge sulla p.s. (*Progetto Minghetti*), valido per tutto il regno, che prevedeva una radicale modificazione della legge 13 novembre 1859, in modo - diceva il ministro - di migliorarla nella sostanza, nel metodo e nella forma.

Questo progetto sopprimeva molti articoli della legge, variava il sistema dei libretti per gli operai, non più obbligatori, aggiungeva altre disposizioni, su fabbriche di esplosivi, su oziosi e vagabondi ed infine proponeva la istituzione di un Archivio Centrale al ministero per raccogliere le biografie delle persone sospette.

Il progetto, come si è detto, faceva parte del complesso di leggi presentate dal ministro Minghetti che prevedeva un ordinamento regionale. Questo tipo di ordinamento fu respinto dagli uffici della Camera e le leggi ad esso ispirate furono ritirate. Fra queste, quella sulla Pubblica Sicurezza.

Il 6 giugno 1861 morì Cavour. Gli succedette come Presidente del Consiglio il toscano Bettino Ricasoli, dal 12 giugno 1861. Marco Minghetti, poté mantenere soltanto per pochi mesi la sua carica di ministro dell'interno.

Il barone Bettino Ricasoli (Firenze, 1809 - Brolio, Siena, 1880), era di tendenze liberali moderate. Nel 1859, dopo la fuga del granduca di Toscana Leopoldo II, era stato nominato ministro dell'interno nel governo provvisorio. Assunti i pieni poteri, aveva sancito

con un plebiscito l'annessione della Toscana al regno di Sardegna. Ricasoli era designato come "il barone di ferro" per la sua sprezzante inflessibilità. Oltre alla presidenza del Consiglio, dal 1° settembre 1861, si accollò anche il ministero dell'interno, che tenne fino alla caduta del suo governo, al 3 marzo 1862.

Ricasoli compì in questo periodo una unificazione amministrativa del regno in netto contrasto con le vedute regionalistiche di Minghetti. Istituì la figura del prefetto, termine che sostituì quello di governatore (9 ottobre 1861), anche se si giunse soltanto nel 1865 a una normativa comune. Si disse così ironicamente che Ricasoli, produttore di vino nelle sue tenute toscane, aveva dato all'Italia una cosa buona, cioè il vino Chianti, ed una cattiva, cioè i prefetti.

Il 31 agosto 1861 veniva emanato un Regolamento per la contabilità del Corpo delle guardie di p.s. Conteneva norme

di amministrazione in materia di stipendi, pensioni, vestiario e magazzini, con relativa modulistica.

Nel corso del 1861, l'organico delle guardie di p.s. conobbe un ulteriore, notevole incremento: una circolare del ministero delle finanze del 6 maggio 1861, che non comprendeva ancora il regno delle Due Sicilie, indicava 1.628 unità; il 9 giugno 1861, si aggiunsero 400 elementi della Toscana; nel 4 agosto 1861, vi fu un aumento di 1.000 unità; il 22 dicembre, dalle Due Sicilie si ebbe l'apporto di 1.435 graduati e guardie.

Il totale, al 31 dicembre 1861, era di 3.463 unità. Ricasoli, nel 1861, modificò anche l'ordinamento della p.s. a livello ministeriale, con l'istituzione di una Direzione generale della Pubblica Sicurezza, come vedremo più avanti.

Dalla seconda metà di agosto 1861, a Torino si verificò un clamoroso e grave scandalo che coinvolse uno stimato funzionario della Pubblica Sicurezza. Questo scandalo mise in cattiva luce l'Amministrazione di p.s., l'esecutivo del neonato regno d'Italia e giunse a sfiorare persino lo scomparso conte Camillo Cavour.

Tutto iniziò con le rivelazioni di criminale pentito torinese, Vincenzo Cibolla, che collaborava con la giustizia. Nel corso di un primo clamoroso processo (1860), Cibolla aveva accusato numerosi complici, che formavano con lui quella temibile associazione criminale, detta la *Cocca*, che aveva terrorizzato Torino negli anni tra il 1856 e il 1858. Cibolla, nell'agosto 1861, durante un secondo processo oltre ad accusare nuovi complici, rivelò con prove inoppugnabili che il capo dell'associazione criminale era un delegato della questura torinese, Filippo Curletti.

Curletti intanto aveva fatto carriera. Era stato incaricato di tutelare la sicurezza pubblica nelle nuove provincie del regno d'Italia. Aveva collaborato con Luigi Carlo Farini, nel ducato di Modena, poi gli erano stati affidati nuovi prestigiosi incarichi. Dopo un drammatico confronto con Cibolla in tribunale a Torino, Curletti, ormai smascherato e compromesso, non venne arrestato, ma soltanto sospeso dall'impiego. Ebbe così tutto il tempo di fuggire all'estero, tra feroci polemiche giornalistiche. Si può affermare che il processo Cibolla fu il vero primo grande scandalo dell'Italia unita.

Curletti tornò clamorosamente alla ribalta sul finire del 1861. Era stato infatti pubblicato a Bruxelles un opuscolo polemico che accusava vari personaggi politici di nefande azioni, compiute nel 1860 quando, in pochi mesi, erano stati riuniti sotto la sovranità di Casa Savoia gli stati di Toscana, di Modena, di Parma, di Romagna, di Umbria e Marche e

delle Due Sicilie.

L'opuscolo, scritto in francese, era intitolato *La vérité sur les hommes et les choses du prétendu royaume d'Italie: révélations d'un ancien agent secret du Comte de Cavour* (La verità sugli uomini e le cose del preteso regno d'Italia: rivelazioni di un antico agente segreto del Conte di Cavour).

Era firmato con le sole iniziali, J.A., da un sedicente ex agente segreto del conte di Cavour.

Subito questo opuscolo fu indicato come il *Memoriale Curletti* ed oggi si può confermare che l'autore fosse proprio l'ex delegato Filippo Curletti.

L'opuscolo, enfatizzato dalla opposizione cattolica intransigente, gettava gravi ombre sulle annessioni gestite da Luigi Carlo Farini, accusato di pessima condotta morale, e sulla vittoria piemontese a Castelfidardo, ottenuta con la corruzione e col tradimento. A Torino si sentì la necessità di pubblicarne una minuziosa smentita.

Curletti fu condannato in contumacia, ma da molte parti si rimproverò la mancata esecuzione di una radicale epurazione nella questura torinese, dove Curletti sembrava contare fin troppi sodali.

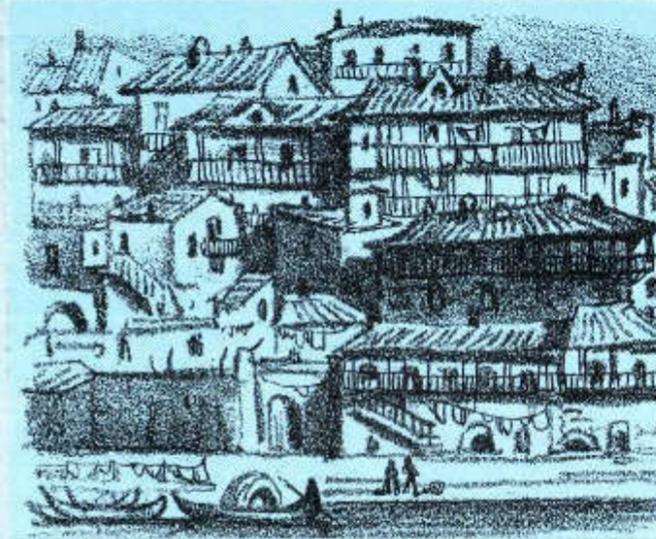
Negli stessi giorni della polemica sul *Memoriale Curletti*, il ministro Ricasoli, il 22 dicembre 1861, presentava alla Camera un progetto di legge diretto ad estendere, senza alcuna modificazione, la legge 13 novembre 1859 a tutte le provincie del regno. Nella sua relazione sosteneva l'opportunità di mettere in vigore questa legge anche nelle provincie toscane, dove permanevano disposizioni di polizia sancite da leggi e regolamenti del periodo granducale, non più conformi a quelle del resto del regno.

Il progetto Ricasoli sarà discusso alla Camera soltanto nell'aprile 1862, quando ormai il proponente non sarà più alla presidenza del Consiglio.

A Torino, dove la gestione della sicurezza pubblica appariva difficile, giungevano preoccupanti notizie dalla città di Bologna.

L'IMPEGNO DELLA POLIZIA DEL REGNO D'ITALIA NELLE NUOVE REGIONI (EMILIA, SUD D'ITALIA, ECC.).

Nel 1861, alla proclamazione del regno d'Italia, Bologna appariva vittima di una temibile associazione criminale, detta Associazione dei Malfattori. Oltre a commettere clamorosi furti e omicidi, l'Associazione dei Malfattori intimidiva testimoni e taglieggiati e riusciva a infiltrarsi nella mac-



Zona malfamata di Torino risorgimentale: il famigerato quartiere del Moschino.



Una prostituta girovaga di Torino in cerca di clienti, in un disegno satirico.

china istituzionale. L'Associazione aveva stabilito una ferrea divisione del territorio, gestito in ogni zona, da una diversa squadra con un capo. Queste squadre, dette "balle" (termine che nel dialetto dei facchini significa combriccola), erano collegate fra loro e facevano capo a una specie di comitato centrale. Inoltre alcuni funzionari e guardie di p.s. erano mantengoli della Associazione dei Malfattori.

In un solo anno, l'Associazione commise quasi cinquecento aggressioni a mano armata, un furto alla Zecca e, nel dicembre 1860, l'omicidio per rapina di Alberto Guidi, figlio di un noto commerciante.

Nel 1861, il governo di Torino inviò a Bologna uno stimato funzionario di polizia sulla cinquantina,

l'avvocato Antonio Grasselli, nativo di Como, già funzionario della polizia lombarda. Grasselli iniziò le indagini su alcune "balle", individuò alcuni capi, ordinò degli arresti. Ma, nella notte fra il 28 e il 29 ottobre, mentre percorreva Strada Maggiore in compagnia dell'ispettore

Gianbattista Fumagalli, fu vittima di un agguato. I due poliziotti vennero feriti a morte a colpi di fucile.

Il governo inviò allora un nuovo prefetto, il commendatore Pietro Magenta, e un nuovo questore, Felice Pinna. Pietro Magenta, nato nel 1807 a Gamboldo (oggi in provincia di Pavia, ma allora in Piemonte), nel 1861 era vice governatore a Genova, quando a novembre fu nominato prefetto e destinato a Bologna.

Di Felice Pinna abbiamo già illustrato in precedenza il brillante avanzamento professionale, da scrivano a ispettore di sezione. Nel 1861, nove anni dopo il suo ingresso nella Amministrazione di p.s., Pinna fu nominato questore di Bologna: una carriera oggi invidiabile.

I due nuovi funzionari si insediarono l'11 dicembre 1861 e dovettero subito scontrarsi con la Associazione dei Malfattori che - travestiti da Carabinieri - assaltarono la stazione ferroviaria, rapinando 85.000 lire. Poco dopo, giunse notizia dalla Liguria di un furto alla Banca Parodi con una tecnica in stile bolognese.

Il 18 marzo 1862 vennero eseguiti i primi arresti e, il 23 marzo, in via Pietrafitta, fu scagliata una bomba contro il questore Pinna, l'ispettore Baccarini e il delegato Casati. Soltanto l'ispettore restò ferito. Seguirono altre perquisizio-

ni, altri sequestri e la scoperta di un deposito di armi.

Dalla intensa attività investigativa conseguì un maxiprocesso, celebrato a Palazzo d'Accursio, dal 26 aprile 1864, con centoquattro imputati presenti, accusati di una lunga serie di reati, rapina, omicidio e associazione di malfattori. Altri quattro imputati erano contumaci e due morti.

Gli interrogatori degli imputati e dei testimoni durarono fino a metà di agosto. Il 17 di quel mese prese la parola il Pubblico Ministero per una requisitoria durata una settimana. Poi fu la volta dei difensori. Il verdetto fu sostanzialmente di piena colpevolezza e il 19 ottobre si svolse l'udienza per la determinazione della pena dei presenti, con condanne ai lavori forzati e al carcere. Il 20 si determinarono le pene dei contumaci. Il processo, durato 178 giorni, quasi sei mesi, venne ricordato a Bologna come la *Causa Longa*.

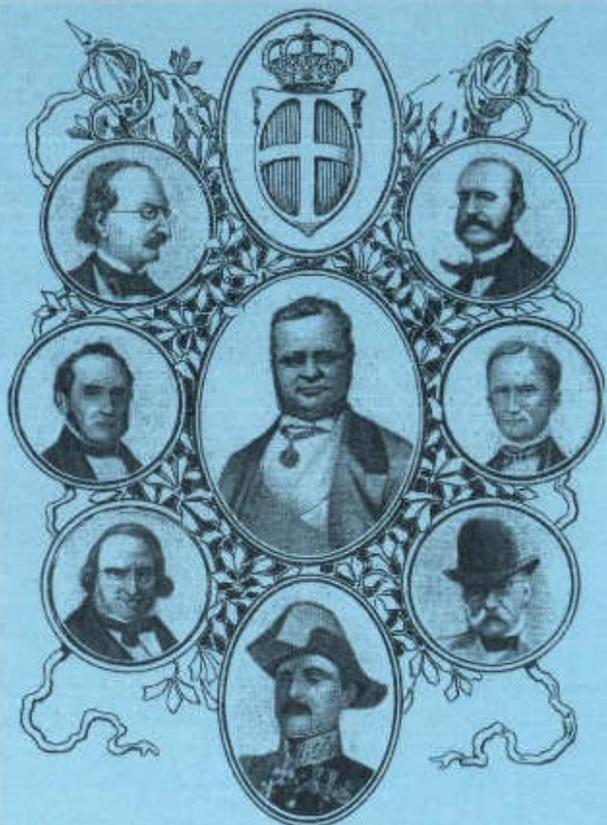
Il prefetto Magenta è ancora oggi ricordato da una lapide posta a Palazzo d'Accursio: "A Pietro Magenta prefetto restitutore della sicurezza pubblica". Magenta non aveva potuto godere della fama guadagnata a Bologna. Era morto tragicamente, il 18 luglio 1862, sulla strada del Gottardo presso Andermatt (Svizzera), quando la diligenza sulla quale viaggiava per diporto si era ribaltata nella stretta del Ponte del Diavolo.

Più fortunato fu il questore Felice Pinna, indicato dai contemporanei come colui che aveva sconfitto l'Associazione dei Malfattori e quindi pronto a nuove brillanti operazioni.

La vicenda bolognese ebbe anche una curiosa ripercussione polemica da parte di un futuro santo torinese, San Giovanni Bosco.

Nel 1860, l'Arcivescovo di Torino, Luigi Fransoni, in esilio a Lione, aveva scritto a don Bosco, pregandolo di recapitare ai parroci una pastorale confidenziale. Nel sospetto che a Valdocco si congiurasse contro lo Stato, il ministro dell'interno, Luigi Carlo Farini, aveva ordinato perquisizioni all'Oratorio di don Bosco, eseguite il 26 maggio 1860 ed il 10 giugno. Il 6 giugno, sempre nel sospetto di relazioni compromettenti con i Gesuiti e con la Corte Pontificia, fu perquisito il Convitto ecclesiastico di don Giuseppe Cafasso, altro futuro santo torinese.

(FINE 9ª PUNTATA)



Il ministero Cavour del 1861. Al centro il conte Camillo Benso di Cavour, al di sotto il gen. Manfredo Fanti (Guerra). A destra, dall'alto: Marco Minghetti (Interno), Saverio Vegezzi (Finanze), Tomaso Corsi (Agricoltura). A sinistra, dall'alto: Ubaldino Peruzzi (Lavori Pubblici), Giovanni Battista Cassinis (Grazia e Giustizia), Terenzio Mamiani (Istruzione Pubblica)

DALL'ALBUM DELLA NOSTRA STORIA



Sono l'ispettore Capo della Polizia di Stato in pensione Giovanni D'Asaro, Vice Presidente della Sezione ANPS di Caltanissetta. Indicato dalle frecce nella foto con il personale in divisa alla terza compagnia del 38° corso per allievi sottufficiali del 1953 ed in quella in abito civile al 16° corso di specializzazione per indagini di polizia giudiziaria del 1956.

I colleghi che si ravvisano nelle foto, qualora lo desiderino, possono scrivermi alla Sezione ANPS di Caltanissetta, Viale Trieste 82, 93100 Caltanissetta, oppure telefonando al n. 0934.593530.



Firenze, 10 ottobre 1954, Caserma "Gen. Umberto Fadini", 102° anniversario della Polizia. Banda del disciolto Corpo delle Guardie di P.S., costituita tra appartenenti dei vari reparti della sede, magistralmente diretta dal grande defunto M° Paride Lorenzini, autore di diversi spartiti musicali. La foto ci è stata inviata dal Socio ordinario effettivo in congedo Giuseppe La Scala, presente nel gruppo dei musicanti.

Petty William

Uomo politico inglese, vissuto dal 1623 al 1687, ebbe ad occuparsi ripetutamente di problemi economici in un momento in cui entravano in crisi le vecchie strutture economiche mercantistiche e le relative dottrine. Petty è considerato giustamente uno degli iniziatori della moderna dottrina economica, che con i fisiocratici e con Adam Smith, doveva



raggiungere una sua prima formulazione scientifica globale. Generalmente Petty è meglio conosciuto come l'iniziatore degli studi di statistica economica, i cui metodi furono da lui esposti nella sua opera *Aritmetica Politica*. I risultati di indagini particolari di statistica sono contenuti in varie sue opere, in particolare quelle dedicate all'Irlanda.

Prendendo spunto da discorsi relativi al problema del sistema tributario, Petty sviluppa una coerente teoria del valore che anticipa quella dei classici. Secondo Petty fonte del valore sono insieme la terra e il lavoro, ed anzi, per quanto riguarda il valore di scambio, egli sembra molto propenso ad accentuare il ruolo del fattore lavoro. Ogni bene avrebbe il valore corrispondente ai mezzi di sostentamento necessari al lavoratore che lo produce per il periodo necessario a produrlo. In alcuni spunti egli sembra addirittura anticipare la teoria del plusvalore di Marx. Il fenomeno della rendita differenziale viene da lui analizzato in modo non difforme da come in seguito avrebbe fatto Ricardo. A questa analisi egli ricollega anche l'esame del fenomeno dell'interesse sul capitale mobiliare, fenomeno che egli spiega come un lasso particolare di rendita differenziale.

Anche nell'analisi sulla natura e funzione della moneta Petty si allontanò decisamente dalle ristrette vedute dei mercantilisti suoi contemporanei. A suo avviso la sovrabbondanza di mezzi monetari in un Paese può essere altrettanto dannosa che la loro insufficienza, ed in ogni caso la moneta trae la sua utilità e la sua desiderabilità dalla sua capacità di rappresentare la ricchezza reale di un Paese, costituita dalle sue industrie. Egli inoltre è stato uno fra i primi studiosi, se non il primo in assoluto, a studiare il problema della "velocità di circolazione della moneta", collegando espressamente il fenomeno della variazione della velocità di circolazione a quello della variazione del potere di acquisto della moneta stessa.

L'importanza di Petty, è sottolineata dal fatto che sulla scia delle idee da lui sviluppate, svolsero la loro opera di economisti e di politici, studiosi come Locke e North e pratici come Law, che portarono la scienza economica a quel livello scientifico che verrà consolidato nell'opera di Smith.

Schumpeter Joseph (1883-1950)

nacque a Triesch in Moravia. Studiò presso il Theresianum di Vienna e incominciò la sua carriera accademica insegnando all'Università di Czernovic, città che ora fa parte dell'Unione Sovietica. Successivamente insegnò a Stysia, passò un breve periodo alla Columbia University di New York, poi all'Università di Bonn in Germania e infine, dal 1932 fino alla morte, fu professore di economia all'Università di Harvard negli Stati Uniti.

Schumpeter ha scritto moltissimo, ma le sue opere più importanti sono: *Das Wesen und der Hauptinhalt der theoretischen Nationalökonomie* del 1908; *The Theory of Economic Development: an Inquiry into Profits, Capital, Credit, Interest and the Business Cycle* del 1912; *Zur Soziologie der Imperialismen* del 1919; *Business Cycles: A Theoretical, Historical and Statistical Analysis of the Capitalist Process* del 1939; *Die sozialen Klassen im ethnisch homogen Milieu*, del 1929; *Capitalism, Socialism and Democracy* del 1942; *A History of Economic Analysis*.

Come si nota già dai titoli delle sue opere, Schumpeter non è stato solo un teorico dell'economia politica, ma anche uno storico del pensiero economico e ha mescolato la sociologia con l'analisi dei fenomeni economici. Egli era anche un matematico esperto e, come tale, spesso nelle sue opere ha fatto largo uso della matematica. Le sue teorie sono strettamente personali e non possono essere integrate in nessun'altra corrente del pensiero economico. In realtà la fama di Schumpeter è dovuta più ai suoi avversari che ai suoi seguaci: egli infatti ha attaccato praticamente tutte le esistenti scuole del pensiero economico e ciò ha costretto molti economisti a difendersi o a contrattaccare.

Schumpeter ha accettato interamente la teoria marxista del materialismo storico. Questo però non vuol dire che egli abbia fatto solo una analisi dinamica dei fenomeni economici, ma che ha sempre pensato l'economia in continua evoluzione e capace di raggiungere un punto in cui il suo processo evolutivo sarebbe diventato rivoluzionario. Egli riteneva che questa evoluzione e rivoluzione economica fosse alla base delle trasformazioni politiche e sociologiche di una data società. Schumpeter ha riconosciuto apertamente il suo debito verso Marx in questo campo dell'analisi economica e contemporaneamente ha mostrato il suo assoluto disprezzo per la scuola neoclassica e, in minor misura, per la scuola keynesiana, ambedue fondate sull'idea che un sistema più o meno vicino alla concorrenza pura sia l'unico in cui possa progredire una società industriale. Quanto alla teoria economica, tuttavia, questo è l'unico punto

sostanziale sul quale Schumpeter accettò l'analisi marxista. Schumpeter infatti non ritenne mai che forme diverse di analisi siano contraddittoria, ma che tutte debbano essere usate per capire i processi economici reali.

L'analisi dei cicli economici è una parte fondamentale del complesso delle teorie di Schumpeter, per il quale i cicli economici sono prodotti dagli squilibri causati da innovazioni tecnologiche che distruggono l'equilibrio. Egli ritenne che per capire questa fondamentale verità occorre impiegare sia l'analisi statica che l'analisi storica.

Schumpeter distinse tre tipi di cicli economici: un primo tipo che chiamò "ciclo di Kithen, che dura circa tre anni ed è connesso con l'accumulazione delle scorte. Un secondo ciclo, detto "di Clement Yugler", che dura da otto a undici anni ed è connesso con l'introduzione di nuove invenzioni particolari, come nuove macchine tessili, motori elettrici, radio, televisione, ecc. Il terzo tipo è il lungo ciclo "di Kondratiev" che è connesso con le innovazioni di maggiore importanza, come ferrovie, elettrificazione, ecc. Secondo Schumpeter la recessione e la ripresa in un ciclo economico sono processi di adattamento che fanno perdere equilibrio al sistema. La fase di depressione può e deve essere eliminata per mezzo dell'intervento del governo nel sistema economico con programmi di investimento.

La fase di recupero invece è essenzialmente allo sviluppo del sistema perché coincide con l'introduzione delle innovazioni.

Schumpeter non solo riteneva che l'oligopolio fosse ormai un fatto compiuto e un logico risultato del processo evolutivo del capitalismo, ma lo considerava addirittura il più grande traguardo raggiunto dal capitalismo. Nella fase in cui il capitalismo oligopolistico caratterizza il sistema economico, la funzione del singolo imprenditore è sostituita da quella dei dirigenti delle grandi società che si sono venute affermando. Schumpeter ha sostenuto che questi dirigenti sono più interessati a che la loro impresa continui a crescere, in modo da mantenere la sua posizione concorrenziale nel proprio ramo industriale e tra le altre industrie, piuttosto che ad aumentare i profitti, dato che gli stessi dirigenti non sono che impiegati ben pagati. Durante questa fase dello sviluppo economico decade anche la funzione degli inventori individuali dato che le nuove macchine, le quali aumentano in modo spettacolare la produzione e la produttività, richiedono grandi stabilimenti e laboratori, che solo le grandi imprese possono permettersi, con gruppi di scienziati, ingegneri, ecc. che collaborano insieme. Le grandi aziende si fanno concorrenza attraverso la continua introduzione di nuovo macchinario industriale, che diminuisce i costi e aumenta la produttività. Questo processo, che Schumpeter chiamò "distruzione creativa", elimina dalla produzione le imprese con dirigenti incompetenti e, nello stesso tempo, lascia lo spazio necessario affinché energie nuove e più competenti - sia umane che tecniche - facciano la loro apparizione sulla scena dell'economia.

Schumpeter riteneva che il pieno successo del capitalismo sarebbe anche stato la sua rovina per due ragioni: la produzione e la produttività sarebbero aumentate in modo spettacolare e, per questo motivo, sarebbe scom-

parso completamente il ruolo dell'imprenditore; il suo posto sarebbe stato preso da amministratori che avrebbero trattato i problemi economici come un lavoro di routine. Il secondo motivo è che il sistema sarà rovesciato ma non dagli operai - idea che Schumpeter considerava una debolezza di Marx - ma dagli intellettuali. Gli intellettuali rovesceranno il sistema e introdurranno un tipo qualsiasi di sistema economico-politico perché essi avranno perso, nel sistema capitalistico, la loro importanza e la loro funzione.

Schumpeter riteneva le sue idee applicabili a tutti i sistemi: socialisti, capitalisti, industrializzati e non. Egli sosteneva che l'unica differenza tra il socialismo sperimentato nell'URSS, e più tardi dell'Europa orientale, e il capitalismo, consistesse nel fatto che, mentre nel regime socialista gli affari sono una funzione pubblica, nel regime capitalistico sono nelle mani di pochi *managers*. Dato che i Paesi non industrializzati, se vogliono svilupparsi, in questo periodo storico, devono pianificare, Schumpeter riteneva le sue teorie applicabili anche in questi Paesi.

Pietra Angelo

Sacerdote, ragioniere del Monastero di Oriana (Mantova) vissuto nel XVI secolo, fu il primo a scrivere una specie di manuale di computisteria ad uso di una amministrazione ecclesiastica di tipo complesso come era un monastero. Il suo libro si intitola: *Indirizzo degli Economi* (cioè agli amministratori) e fu pubblicato nel 1586.

Il sistema di libri contabili suggerito da Pietra, non differisce sostanzialmente da quello illustrato da Paciolo, salvo che viene adattato alla particolare struttura gerarchica del monastero.

Un sistema di numerose prime note (vacchette), viene tenuto dai vari incaricati dei vari servizi del monastero, e riassunte in analoghi documenti a livello gerarchico superiore.

Una volta al mese il padre *cellerario* (economo) raccoglie tutte le vacchette, ne verifica la coerenza e ne trascrive le partite in ordine cronologico a Libro Giornale (usando la tradizionale simbologia: per prima del conto debitore, a prima di quello creditore, e separando i due conti con le sbarrette: //). Lo stesso *cellerario* poi trasferisce le partite del Libro Giornale in partita doppia, sul Libro Nobile, che è il Mastro.

Pietra è il primo a tentare una classificazione razionale dei conti che vengono da lui raggruppati in ordine di affinità. Interessante è il suggerimento di suddividere le spese e le entrate a seconda dei diversi cespiti capitali a cui si riferiscono. Ciò allo scopo di poter agevolmente calcolare la redditività dei diversi cespiti.

Oltre alle vacchette, Libro Giornale e Libro Nobile, egli suggerisce di tenere, a parte un Libro Inventari, diviso in tre sezioni:

- 1) beni capitali;
- 2) effetti;
- 3) beni nobili.

VITA DELLE SEZIONI

MARTINA FRANCA

La Sezione, come consuetudine consolidata, ha organizzato un incontro conviviale nella serata del 12 Dicembre 2002, presso il Park Hotel San Michele di Martina Franca, per lo scambio degli auguri natalizi e di fine anno.

Hanno partecipato numerosi Soci con congiunti ed amici. Hanno preso parte al convivio anche i Soci dell'Associazione Aeronautica di Martina Franca con il loro presidente, Col. Molinari e consorte.

La serata è stata allietata da musica e danze. Il Presidente della Sezione Michele Giudice ha pronunciato parole di circostanza porgendo saluti ed auguri ai convenuti.

Sono stati assegnati diplomi ed attestati di "Benemerenzza e Fedeltà" ad alcuni Soci che si sono distinti nel sodalizio.



Il 16 Giugno 2002 i Soci della Sezione, accompagnati dai familiari, hanno tenuto un incontro conviviale presso l'Hotel "Aia del Vento" agro di Cisternino (BR), nell'incantevole cornice della Valle d'Itria.

Il Presidente Michele Giudice ha dato risalto alla vita associativa della Sezione e salutato i convenuti.



SALERNO

La Sezione ha partecipato alle seguenti manifestazioni: Sabato 26 Ottobre 2002, presso l'aula consiliare del Comune di Campagna, presentazione del libro "Giovanni Palatucci: il Poliziotto che salvò migliaia di Ebrei". Presenti il Gesuita Padre Piersandro Vanzan, il Comm. Dott. Aldo Arcuri e il Questore Dott. Luigi Merolla.

Mercoledì 27 Novembre 2002, presso l'Istituto Superiore di Polizia di Roma, convegno sulla figura del Commissario Palatucci, ultimo Questore di Fiume italiana.

Giovedì 28 Novembre 2002, presso il Chiostro del Duomo di Salerno, cerimonia celebrativa dell'Annuale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Domenica 24 Novembre 2002, presso la Chiesa SS. Annunziata di Salerno, Santa Messa in suffragio dei Soci e di tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato deceduti. Il rito religioso è stato officiato da Don Gianfranco Zuncheddu, Cappellano della Polizia e Posturale della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Palatucci.

Sabato 14 Dicembre 2002, presso la sede della Cooperativa Agricola "Il Marrone" a r.l. di Roccadaspide (SA), sono state donate 6 targhe agli allievi degli istituti superiori del luogo che hanno elaborato il miglior compito sul tema: "Il marrone di Roccadaspide: storia, aspetti e prospettive".

Giovedì 19 Dicembre 2002, presso la Cattedrale Primaziale di Salerno - Parrocchia SS. Matteo e Gregorio Magno, "Santa Maria di Natale" per il Corpo di Polizia Municipale.

Lunedì 27 Gennaio 2003, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Scuola Media Statale "Giovanni XXIII", si è svolta una semplice e toccante manifestazione, dedicata alla Shoah del XX secolo, in particolare, all'approfondimento dell'eroica figura del Servo di Dio Giovanni Palatucci. Essa è stata curata e realizzata dagli studenti insieme con i docenti. Il brano musicale d'apertura "La vita è bella" (colonna sonora dell'omonimo film di Roberto Benigni), è stato eseguito dai maestri Rendina, violinista e Cogliani, pianista. Poi di seguito:

- l'introduzione del preside, prof. Michele Luigi Nigro e il saluto di compiacimento a tutti i convenuti del dott. Luca Iannuzzi, Provveditore agli Studi di Salerno;

- la proiezione dello struggente filmato "Sheghe": autentiche affilate schegge di dolore e orrore.

La tromba del maestro Barbarulo ha suonato le note del silenzio, precedendo un minuto di raccoglimento per ricordare tutte le vittime dell'olocausto.

Hanno poi parlato il Questore di Salerno, Dott. Luigi Merolla; Mons. Marcello De Meo, l'ass. alle politiche del lavoro della Provincia Dott. Gerardo Giordano; Alberti Remolino, amico di Palatucci e Miriana Tramontina, profuga giuliana e nipote dell'ufficiale fascista, complice fedele e coraggiosa di Palatucci nel salvare gli ebrei.

In conclusione gli studenti hanno intonato in coro l'Inno di Mameli sventolando piccoli tricolori.

OSTUNI

Domenica 15 Dicembre, in ricorrenza delle festività natalizie, i Soci delle Sezioni ANPS e dei Carabinieri, con i loro familiari, si sono ritrovati per lo scambio degli auguri.

Alla presenza del Questore di Brindisi Pietro Ieva e del Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Ten. Col. Sebastiano Comitini è stata officiata una Messa da Don Domenico Melpignano presso la parrocchia Santa Maria degli Angeli.

Dopo la messa il folto gruppo, di cui facevano parte il Vice Questore Eliseo Nicoli, dirigente il locale Commissariato di P.S., ed il Vice Questore Salvatore De Paolis, già Dirigente dello stesso Commissariato, e altre Autorità civili e militari, si è portato presso la statua di San Pio, antistante la Chiesa, per una preghiera e per depositare una corona di fiori in onore dei caduti delle Forze dell'Ordine.

La giornata è proseguita presso il ristorante dell'Agriturismo "Refrigerio" per un pranzo conviviale, ove il Prefetto di Dott. Brindisi Giuseppe Amoroso ed il Sindaco di Ostuni Domenico Tanzarella hanno portato il loro saluto.



SORRENTO

Il giorno 18 Dicembre 2002 è stata celebrata una S. Messa, in ricordo dei Soci defunti e le vittime del dovere, nella Parrocchia di N.S. di Luordes di Sorrento dal nostro Assistente Spirituale Rev.mo Parroco di Trasaelle Don Pasquale Ercolano.

Folto il numero dei partecipanti, tra cui il V. Questore D.ssa Stefania Grasso, dirigente del locale Commissariato, il Comandante del Distaccamento della Polizia Stradale Ispettore Superiore Vincenzo Paola, il decano dei Soci Mario Ercolano, Mario Delli Franci Presidente della Sezione e Lino Boggian Segr. Economo che ha chiuso con un commovente intervento.

Sono intervenuti numerosi Soci e operatori della Polizia di Stato del Commissariato e della Polizia Stradale.



La Sezione, con Bandiera ed un nutrito gruppo di Soci, alla guida del Presidente Giuseppe Tommasi, il 9 Dicembre 2002 ha partecipato alla manifestazione per la inaugurazione della nuova sede del Commissariato di P.S. di Ostuni.

L'inaugurazione, nella suggestiva cornice dell'antico palazzo Cannone/Tanzarella, sede del Commissariato, che si affaccia al panorama della marina della caratteristica bianca Ostuni, curata in ogni particolare dallo stesso Dirigente Eliseo Nicoli, tenuta dal sottosegretario all'Interno On. Alfredo Mantovano, si è adornata delle partecipazioni dei parlamentari Rosa Stanisci, Pino Specchia e Luigi Vitali, dell'Arcivescovo di Brindisi/Ostuni Mons. Rocco Talucci che ha benedetto la nuova sede, del Sindaco di Ostuni Domenico Tanzarella, del Prefetto Pietro Longo in rappresentanza del Capo della Polizia, del Questore di Brindisi Pietro Ieva, del Dott. Francesco Lopane e del Dott. Salvatore De Paolis, già Dirigenti il Commissariato di Ostuni, nonché di molte altre Autorità civili e militari locali.

La cerimonia si è chiusa con un brindisi e l'augurio di Buon Natale e Fine Anno nei locali dell'auditorium della Parrocchia.



VITA DELLE SEZIONI

S. MARIA CAPUA VETERE

La Sezione ANPS ha partecipato alle seguenti iniziative:

- 29 Settembre 2002, presso il Duomo di Caserta il Questore Dott. Vincenzo Roca, per conferire il dovuto rilievo alla ricorrenza del Santo Patrono e nel 150° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, ha fatto svolgere tale manifestazione con una speciale celebrazione eucaristica, cui hanno partecipato autorità provinciali e locali e partecipazione di un gruppo della Sezione con il Labaro;
- 6 ottobre, presso il Sacrario dei Martiri del 1943 di Camigliano (CE) la Sezione ha partecipato con un gruppo con la Bandiera;
- 27 ottobre, presso il Sacrario dei Caduti di Caserta si è celebrato il 60° anniversario della Battaglia di "El Alamein", con partecipazione di un gruppo di Soci della Sezione con il Labaro, presente oltre alle autorità civili e militari anche il Questore di Caserta, sempre sensibile a queste manifestazioni;
- 4 Novembre, presso il monumento ai Caduti di S. Maria C.V., si è svolta la cerimonia del ricordo dell'Unità d'Italia, la Sezione ha partecipato con un gruppo di Soci con il proprio labaro;
- 8 Dicembre, presso il Sacrario di Mignano Montelungo (CE), si è svolta la cerimonia del 59° anniversario di detta battaglia del rinato Esercito italiano, questa Sezione ha partecipato con un gruppo e Bandiera;
- 14 Dicembre, presso il ristorante "Il Gamberone", sito in S. Tammaro (CE) questa Sezione ha organizzato per il secondo anno il pranzo sociale cui ha partecipato il Questore di Caserta Dott. Vincenzo Roca ed il Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia Dott. Innocenzo Della Peruta. Il Questore con un suo intervento (foto) ha ringraziato la Sezione esprimendo compiacimento per l'iniziativa e, durante il pranzo, ha premiato i Soci Alessandro Rauso e Salvatore Raimondo, che durante l'anno si sono maggiormente distinti nell'ambito della Sezione.



PADOVA

Il giorno 8 Dicembre 2002, nella splendida Sala del ristorante "Scheraton" di Padova, in un clima di grande festività e cordialità, si è svolto il pranzo sociale con il consueto scambio degli auguri natalizi.

Hanno partecipato il Dott. Lorenzo Cernetig, Direttore Interregionale della Polizia di Stato, il Dott. Dario Rotondi, Comandante il Compartimento della Polizia Stradale, il Dott. Gaetano Giampietro, Comandante il 2° Reparto Mobile ed il Cap. Dott. Dario Rossi, in rappresentanza della locale Sezione dell'Associazione Carabinieri. Al termine del pranzo il Presidente Dott. Mario Fucelli, dopo aver rivolto ai partecipanti un breve discorso di esaltazione dei valori dell'ANPS, ha porto gli auguri per il Santo Natale ai Soci e loro familiari.



Dal 1955 di rinnova una tradizione del presepe allestito presso il 2° Reparto Mobile della Polizia di Stato di Padova - Caserma "P. Ilardi".

La sera della vigilia di Natale presso la Parrocchia della Madonna Pellegrina il Cappellano della Polizia Don Flaviano ha concelebrato la S. Messa ricordando i Caduti della Polizia di Stato con una vastissima partecipazione di Agenti e loro familiari.

Successivamente si sono recati presso la predetta Caserma per visitare il presepe.



Il Socio Stanislao Vitone, Consigliere della Sezione di Mantova, ci presenta il nipote Riccardo, 10 anni, figlio del Socio Simpatizzante Gianluca. Congratulazioni vivissime.



Questa splendida bambina è Alessandra Spano, Nipote del Socio della Sezione di Oristano, Gino Piras in occasione del suo primo compleanno. Auguroni alla piccola Alessandra e a nonno Gino.



Alessandro Di Filippo ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Cagliari. Qui è con papà Giullano, Socio della Sezione di Oristano, e mamma Cesira Sanna. Al neo dottore nonché ai genitori giungano i complimenti di "Fiamme d'Oro".

NOTIZIE LIETE



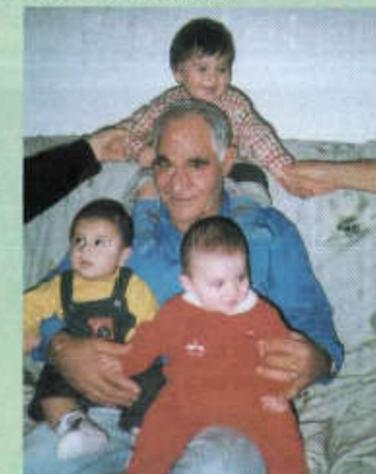
Il V. Presidente della Sez. di Floridia Antonino Gibilisco e la moglie Antonina Lo Giudice hanno celebrato il 50° anniversario di matrimonio insieme ai figli Sebastiano e Carmelo, alle rispettive mogli e ai nipoti. Rallegramenti anche da "Fiamme d'Oro".



La Socia simpatizzante Lorenza Raniolo, è convolata a nozze con il Sig. Gianluca Qualizza, qui ritratta a sua richiesta con un equipaggio delle Volanti della Questura di Trieste. Auguri e felicitazioni.



Il Socio della Sezione di Milano Giovanni Talarico ci presenta il suo primo nipotino, Nicolò. Auguri vivissimi al piccolo Nicolò, a mamma e papà e a nonno Giovanni.



I piccoli Giovanni, Fabiola e Francesco giocano con nonno Francesco Grauso, Socio della Sezione di Milano. Vive felicitazioni.

ONORIFICENZE

DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CAVALIERE:

Alberto Remolino	Salerno
Antonio Picariello	Cesena
Sergio Pavslar	Cesena
Raffaele Borrelli	Cesena
Francesco Costa	Trieste
Lorenzo Germani	Trieste
Vincenzo Giuseppe Caldiero	Roma
Nunzio Malaguti	Macerata
Rosario Agostara	Milano
Franco Ianniello	Milano
Espedito Magnelli	Milano
Franco Spagoni	Milano
Dante Corradini	Milano
Luca Posa	Milano

UFFICIALE:

Edelberto Colzani	Sanremo
Abbo Ricciardi	Milano
Giacomo Gualdi	Bergamo

VITA DELLE SEZIONI

TERMINI IMERESE

Il 14 Dicembre si è svolta la tradizionale festa di fine anno presso un noto locale della zona denominato "Ristorante Agriturismo Baglio Archirafi".

Alla festa hanno preso parte circa 50 Soci molti dei quali accompagnati dai loro familiari.

Assai gradita è stata la presenza dell'ex sindaco della città di Termini Imerese (PA), Avv. Enzo Giunta, tra l'altro nostro Socio Benemerito.

Il Presidente, dopo aver rivolto un saluto a tutti i convenuti, ha ricordato i Soci defunti facendo osservare ai presenti un minuto di raccoglimento, poi, ha rivolto un saluto a tutti i Soci ammalati augurando una pronta guarigione e un sereno ritorno agli affetti familiari. Alla fine del discorso un

vigorous applauso da parte dei presenti ha sottolineato l'intervento del Presidente.

Durante la cerimonia tra i partecipanti era visibile una serena allegria, e tra gli stessi, si notava la gioia di aver preso parte alla festa.



TORINO

La Sezione ANPS, sin dal giugno dello scorso anno, ha iniziato a collaborare con il Comitato Organizzatore delle Olimpiadi Sport Invernali - Toroc 2006 - che si svolgeranno in Torino e Provincia.

Da ultimo, con l'intervento anche della Sezione ANPS di Bardonecchia, i Soci hanno espletato servizio di volontariato in occasione del 4° Convegno del Comitato Olimpico Internazionale (C.I.O.), tenutosi a Bardonecchia - Palazzo delle Feste - dall'11 al 13 Dicembre 2002.

Nella foto, da sinistra, vediamo i Soci che hanno svolto servizio di osservazione, controllo e vigilanza, che, per come è stato espletato, ha riscosso unanimi consensi ed elogi.

SULMONA

Il 26 Ottobre 2002, a cura della Sezione ANPS, è stata effettuata una visita a S. Giovanni Rotondo ed a Foggia, nella Chiesa della Madonna Nera.

Vi hanno partecipato numerosi Soci e familiari, guidati dal Segretario Economico Angelo D'Ascanio e dal Magg. Gen. Mario Giorgi.



IMOLA

Il giorno 27 Gennaio è stato commemorato il "Giorno della Memoria - Olocausto", istituito sin dall'anno 2000, con diverse manifestazioni. Vi è stata anche una "Veglia per la Pace con fiaccolata per le vie del Centro Cittadino".

A tale manifestazione hanno partecipato i Gonfaloni della stessa Città di Imola (Medaglia d'oro al V.M.) unitamente a quelli degli altri Comuni del Circondario Imolese, che hanno aperto un foltissimo corteo di partecipanti in compagnia dei Sindaci, del Vescovo con numerosi preti, autorità cittadine e provinciali e le diverse Associazioni d'Arma appositamente invitate dal Sindaco di Imola.

L'adesione e la partecipazione di moltissimi cittadini hanno visto l'epilogo della Giornata in parola, non con discorsi ufficiali, bensì con commosso Silenzio e declamazione di componimenti vari, inneggianti alla Pace e alla Memoria - Olocausto, elaborati da diversi ragazzi in età elementare, media e superiore.

LUGO

Il giorno 15 Dicembre 2002 la Sezione ha organizzato, presso il ristorante "Mazzoni" sito a Cassanigo di Cotignola, il "Pranzo del Tesseramento", al quale hanno partecipato Soci di ogni categoria, con i rispettivi familiari per un totale di 110 persone.

Al termine del pranzo, il Presidente Sardella ha ringraziato gli intervenuti che, con la loro presenza hanno contribuito alla perfetta riuscita della festa.

BERGAMO

Una corona d'alloro è stata deposta al monumento dedicato ai colleghi Luigi D'Andrea e Renato Barborini. Vittime della banda Vallanzasca il 6 Febbraio 1977 nei pressi del casello di Dalmine.

Hanno partecipato alla cerimonia il Prefetto di Bergamo Federico Giuseppe Cono, il Questore di Bergamo Dott. Giuseppe Arcodia Burriolo e il Sindaco di Dalmine. La Sezione era presente con il Gruppo Bandiera.



La Sezione ha salutato il nuovo anno nel corso del tradizionale pranzo sociale, svoltosi il 26 Gennaio presso il ristorante "Fatur" di Cisano Bergamasco.

Tantissimi i partecipanti e Autorità, espressione di vitalità della Sezione per l'alto numero dei Soci in servizio e in pensione. Alto anche il numero dei Soci Benemeriti. Numerose anche le personalità che hanno inteso, con il loro intervento, esprimere stima e amicizia all'ANPS.

Nell'occasione è stata concessa la medaglia d'onore alla vedova della Medaglia d'Oro alla Memoria M.llo Luigi D'Andrea, Socia Gabriella Vitali D'Andrea. Sono stati premiati anche i Soci Benemeriti Lino Ventura, Alfredo Agazzi, Ernesto Alemanni e Gianni Zanchi.

Sono stati concessi i distintivi d'onore ai Soci Benemeriti Giacomo Gualdi e Alberto Carapella.

Il pomeriggio è stato poi allietato dall'orchestra "Duo Hobby".



MESSINA

Il Socio Gigino Pepè, per l'età avanzata e le non buone condizioni di salute, non ha ripresentato la sua candidatura in occasione delle elezioni svolte il 19 Ottobre 2002 per il rinnovo delle cariche sociali.

Il nuovo consiglio di Sezione nella seduta dell'11 Novembre 2002 ha deliberato di donargli una targa-ricordo in segno di stima e di gratitudine per la passione e l'impegno da lui profusi quale presidente di questa Sezione, per diversi lustri.

Il dono gli è stato consegnato durante un banchetto avvenuto presso un tipico ristorante sito nella riviera nord della città, festeggiato da tutti i componenti il consiglio, dai sindaci e da Soci.



VITA DELLE SEZIONI

MILANO

Come da tradizione, il giorno 7 Dicembre 2002, ha avuto luogo presso il ristorante "Cisi" nella Fiera di Milano, l'incontro di fine anno, per il consueto scambio di auguri. La manifestazione ha visto la presenza di circa 260 persone tra Soci e familiari.

Presenti le Autorità della sede: il Questore Dott. Vincenzo Boncoraglio, i Dirigenti Superiori Dott. Angelo Serafino della Polfer, Dott. Maurizio Raja del Compartimento Polstrada, Dott. Giorgio De Zorzi del 3° Reparto Mobile, Dott. Salvatore Pace 1° Dirigente Sanitario e Giuliana Pellegrini della Direzione Fiera Milano.

L'organizzazione, come sempre esemplare, è stata diretta dal Segretario Economico Abbo Ricciardi coadiuvato dal Consigliere Michele Vitagliani e dal Socio Salvatore Filoni. Il Presidente della Sezione Mario De Benedittis, dopo aver rivolto un saluto al Questore ed ai partecipanti, ha ricordato con un minuto di silenzio i Caduti ed i Defunti della Polizia di Stato, inoltre, i ricoverati e gli ammalati augurando loro una pronta guarigione ed un sereno ritorno agli affetti familiari. Ha partecipato ai presenti il saluto augurale del Presidente Nazionale Ten. Gen. Umberto E. Girolami, rivolgendolo un vivo ringraziamento a tutti i Soci ed in particolare ai Consiglieri Nazionali Ten. Gen. Pantaleo Cialdini e l'isp. Sup. Dante Corradini, i Consiglieri, i Sindaci, i Delegati per il generoso impegno profuso nella soluzione dei problemi organizzativi, logistici ed operativi.

Il Questore ha voluto elogiare tutto il personale impegnato nei noti servizi di prevenzione e per i notevoli risultati ottenuti nella lotta al terrorismo; un elogio particolare all'Associazione della Polizia di Stato che rappresenta con grande dignità la tradizione e, quindi, un pezzo di storia importante della Polizia italiana.



I giorni 11 e 12 Dicembre 2002 un gruppo Soci e familiari, guidati dal Presidente della Sezione Mario De Benedittis, assistito dal Segretario Economico Abbo Ricciardi e dal Consigliere Michele Vitagliani, hanno effettuato una gita turistico-culturale a Innsbruck (Austria) e Bressanone.

Partenza da Milano, in pullman alle ore 7,00, per il Brennero, attraverso il famoso ponte d'Europa, maestosa opera di ingegneria moderna, arrivo a Innsbruck, capitale storica del Tirolo, pranzo e sistemazione in hotel. Nel pomeriggio visita ai famosissimi mercatini natalizi.

Il giorno successivo, dopo la prima colazione, incontro con la guida per la visita del centro storico di Innsbruck, considerato uno dei più belli ed interessanti dell'Austria: il Kaiserliche Hofburg, maestoso complesso in stile tardogotico, residenza degli Asburgo del ramo tirolese; la Hofkirche, necropoli degli Asburgo; il famoso tettuccio d'oro ricoperto da 2738 scandole di rame dorato, simbolo della città; la Marie Theresien Strasse, elegante, con i suoi negozi, boutique e monumenti; il complesso olimpico per sport invernali con il nuovo e prestigioso trampolino.

Partenza per Bressanone per il pranzo e tempo libero per la visita ai famosi mercatini natalizi, del rinomato Duomo barocco e monumenti della città. Nel tardo pomeriggio partenza e rientro a Milano.

La gita ha riscosso, come sempre, unanime consenso tra i partecipanti.



La Giornata della Memoria è stata celebrata a Milano il giorno 26 Gennaio in Piazza del Duomo con la partecipazione di numerose Associazioni con Labari della Regione, della Provincia e del Comune.

Presenti il Prefetto di Milano Dott. Bruno Ferrante e numerose Autorità Civili e Militari della sede.

Sul palco si sono avvicendati il Rabbino della Comunità Ebraica di Milano, il Presidente ed alcuni reduci dei campi di sterminio. Al centro di ogni discorso si è manifestata la necessità del ricordo per evitare che l'umanità possa ricadere negli stessi orrori del passato.

La Sezione era presente con il Gruppo Bandiera guidata dal Presidente Mario De Benedittis.

MESAGNE

In occasione delle festività natalizie la Sezione ANPS ha allestito un presepe realizzato, in gran parte, dal Socio Giuseppe Radaelli che ha ricevuto la collaborazione da altri iscritti e da simpatizzanti della Sezione che fanno parte del "Comitato Papisito" un quartiere periferico della città.



NOVARA

Il 27 ottobre 2002, una cinquantina di Soci e loro familiari, guidati dal Presidente Pietro D'Arcangelo e dal Segretario Economico Luigi Colazzo, hanno partecipato ad una gita sociale alla città di Parma.

Della gita hanno fatto parte anche il Comandante della Polizia Stradale di Novara Dott. Emanuele De Porcellinis ed il Generale (c) Socio Onorario Giuseppe Porcello.

È stata effettuata la visita al Battistero e la visione, dall'esterno, del Teatro Regio. Dopo la Santa Messa svoltasi al Duomo, si è visitata la Chiesa della Madonna della Steccata. In seguito al pranzo svoltosi a Fontanellato, nel pomeriggio si è visitata, con la guida, La Rocca Castello dei Conti Sanvitale, dove si sono ammirate le opere del Parmigianino ed, in ultimo, la Basilica della B.V. Del Rosario.



TREVISO



Circa 150 Soci e loro familiari hanno preso parte all'annuale pranzo sociale tenutosi il 15 Dicembre nella provincia trevigiana.

Hanno partecipato al convivio il Vice Questore di Treviso Alfeo Migliorini e consorte, in rappresentanza del Questore Dott. Giuseppe Consiglio, il Presidente la Sezione Alfeo Meneghetti, i Vice Presidenti Antonio Renosto ed Eugenio Ceneda ed altre personalità. Tutti accolti con attenzione e applausi al loro intervento.

Nella mattinata era stata officiata una Santa Messa in memoria dei Soci e dei colleghi defunti presso la Chiesa Parrocchiale di Arcade (TV).

VITA DELLE SEZIONI

ROVIGO

Domenica 8 Dicembre 2002, presso l'Hotel Ristorante "Petarca" di Boara Pisani, si è svolto l'annuale pranzo sociale riservato ai Soci e familiari dove vi hanno preso parte 205 persone ricevute dal Presidente Carmelo Calvo, il Prefetto Dott. Leandro Salvatore Veca, il Questore Dott. Franco Misiano, il Primario del Reparto Dialisi Dr.ssa Bernardi, il Vice Questore Vicario Dott. Donato Pianese, il Primo Dirigente (c) Dott. Carmine Perrotta e signora, il Capo di Gabinetto Vice Questore Dott.ssa Patti, il Presidente dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio p.i. Sergio Finatti.

Ha aperto la festosa conviviale cerimonia il Presidente Calvo, il quale, nel porgere il saluto e l'augurio più vivo alle Autorità e a tutti i convenuti, ha tracciato brevemente l'attività della Sezione, ponendo in risalto alcuni particolari aspetti: attività sociale, ricreativa, di rappresentanza e di assistenza per tutto quanto concerne il disbrigo di pratiche burocratiche, nonché l'assistenza fiscale del tutto gratuita da parte del Socio e Consigliere in servizio di questa Sezione Ispettore della Polizia di Stato Dott. Oronzo

Strada che, dedica il suo tempo libero a favore dei nostri Soci.

Nel corso della cerimonia, si è inoltre proceduto alla consegna di attestati e relativa medaglia d'argento (istituita dal direttivo nel 1990) ai Soci con 10 anni di appartenenza alla Sezione ANPS di Rovigo.

Nell'occasione, un omaggio floreale è stato offerto alle gentili Signore. Le autorità si sono compiaciute per l'ottima organizzazione ed hanno calorosamente ricambiato gli auguri di buone feste al Presidente, al Direttivo, ai Soci e alle loro famiglie.



PINEROLO

Il 1° Dicembre 2002 si è tenuto il tradizionale pranzo sociale presso l'Hotel Cavalieri - Ristorante Caprilli di Pinerolo che ha visto un'ampia partecipazione di Soci e loro familiari.



Nell'ambito delle attività sociali relative all'anno 2002 la Sezione, in occasione delle festività natalizie, ha celebrato, in data 14 Dicembre la Santa Messa presso la Cattedrale San Donato di Pinerolo, officiata da S.E. il Vescovo, Mons. Pier Giorgio De Bernardi. Alla funzione religiosa hanno collaborato il Cappellano della Polizia di Stato Don Federico Crivellari e quello militare Don Dino Barale.

TORTONA

Il giorno 7 Dicembre 2002 nella Parrocchia di S. Michele, in occasione della giornata della solidarietà, Sua Eccellenza Mons. Martino Canessa coadiuvato dal nostro cappellano Don Franco Pandini ha celebrato una S. Messa per ricordare i Caduti e Defunti della Polizia di Stato.

I Soci hanno partecipato numerosi alla cerimonia, durante la quale, sono state raccolte le offerte destinate al Sindaco di S. Giuliano di Puglia per il S. Natale dei bambini del paese.



OSTIA



Nel pomeriggio del 13 Dicembre 2002 quasi tutti i Soci della Sezione, insieme ai loro familiari e numerosi simpatizzanti, si sono riuniti nella propria sede per partecipare alla Messa di preparazione al Santo Natale, celebrata dal cappellano della Polizia di Stato Don Nicola Tagliente.

Alla cerimonia, che ricordava anche il terzo anniversario della inaugurazione della attuale sede, erano ben rappresentati: la Polaria di Fiumicino, il Commissariato di Ostia, la Sezione ANPS di Roma e la Presidenza Nazionale con la gradita presenza del Segretario Generale Michele Paternoster.

Come aveva deliberato il Consiglio di Sezione, si è approfittato della circostanza per consegnare specifici attestati di benemerita e di compiacimento a quei Soci che si sono particolarmente adoperati per l'acquisizione dei locali e la loro ristrutturazione, nonché un piccolo ricordo ai Soci ultraottantenni.

Ha fatto seguito un lauto rinfresco, con lo scambio degli auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.

COSENZA

In Piazza Prefettura, alla presenza delle Autorità e un folto pubblico, si è svolta una manifestazione dove il Questore Dott. Romolo Panico ha consegnato la medaglia d'oro, con attestato di benemerita, quale ricordo della Sezione, ai Soci Giuseppe Baldo Cono, Presidente della Sezione, Cosimo Santoro e Stefano Capisciolto.



Motivo della premiazione è stato il compimento dell'80° anno di età e per gratitudine della loro lunga permanenza di iscrizione al Sodalizio, prima in attività di servizio e poi da pensionati. Alla lettura della motivazione, da parte dello spiker, i Soci sono stati salutati con un lungo applauso di compiacimento.

Nelle foto le premiazioni. Qui sopra al Socio Stefano Capisciolto, medaglia consegnata alla figlia Maria in

sostituzione del padre malato. Sotto, di seguito, al Socio Cosimo Santoro e al Presidente della Sezione Giuseppe Baldo Cono.



VITA DELLE SEZIONI

IVREA

Il 14 Dicembre 2002, presso la Sala Conferenze Santa Marta della città di Ivrea, ha avuto luogo l'inaugurazione del Nucleo di Protezione Civile dell'ANPS, con vasta partecipazione della cittadinanza e con l'intervento dell'Ecc.mo Vescovo della Città di Ivrea Mons. Arrigo Miglio, del Vice Questore A. D.ssa Paola Capozzi, dirigente del Commissariato di Ivrea e Banchette (TO), del Sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela, del Cons. Regionale D.ssa Rosa Anna Costa, del Procuratore Capo della Repubblica del Tribunale di Ivrea Dott. Giorgio Vitari, delle rappresentanze delle Forze di Polizia Militari e Civili, delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, delle rappresentanze della Croce Rossa Italiana, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



Dopo la solenne funzione di benedizione dell'Alta Autorità Religiosa, è seguito il saluto del Presidente con l'inaugurazione ufficiale e la presentazione del Nucleo di Protezione Civile ai cui appartenenti è stato consegnato un copricapo con le insegne dell'ANPS a simbolica ed onorifica investitura, copricapo che completa l'uniforme della quale il volontariato è stato dotato.

Allo stesso volontariato che dispone già di unità cinofile è stato consegnato un'automezzo fuoristrada con le insegne dell'ANPS e della Protezione Civile, automezzo che consentirà interventi generalizzati in caso di calamità, disastri e altre simili sciagure.

Durante la cerimonia hanno preso la parola che hanno encomiato solennemente la lodevole iniziativa dell'ANPS. La manifestazione ha riscosso plauso e riflesso positivo e vasta eco della stampa ed ha avuto termine presso la sede del locale del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Ivrea e Banchette, dove tutta la cittadinanza è stata invitata al consueto buffet e scambio augurale davanti ad eccellenti esibizioni del prestigioso gruppo "Coro Alpino Eorediese".

TORONTO

Il 17 Novembre 2002, nella chiesa Immacolata Concezione di Woodbridge, si è svolta una Messa solenne, officiata da Padre Daniele, alla Memoria dei membri delle Forze di Polizia Caduti nell'adempimento del proprio dovere.



Alla cerimonia hanno partecipato Autorità e rappresentanti delle varie Polizia dell'Ontario. Fra cui il Capo della York Region Police, Armand La Borgia, il Socio Onorario delle Giubbe Rosse Chief Deputy Ben Soave, il Vice Console Dott. Riccardo Zanini, oltre le Associazioni della Guardia di Finanza, Carabinieri, Bersaglieri.

Dopo la Messa nella stessa sala parrocchiale, le Socie della Sezione ANPS hanno approntato e servito un gradevole rinfresco, seguito da un discorso del Vice Console e del Presidente della Sezione Manfredo Antonucci.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione della corona di alloro approntata dalla Sezione e portata al Monumento del Carabiniere Alberto La Rocca.

VIBO VALENTIA

La Sezione ANPS ha partecipato, con Bandiera alla festa dell'Arma dei Carabinieri, celebrata il 5 giugno 2002.



REGGIO CALABRIA

Il giorno 28 Novembre 2002 ha avuto luogo la cerimonia per la consegna della Bandiera Italiana alla "Scuola Elementare Collodi".

Dopo l'intervento del Dirigente Scolastico Paola Mallamo la quale ha messo in risalto il significato della manifestazione con accenni al valore del vessillo, gli alunni hanno intonato in coro l'inno Nazionale ed eseguito alcuni brani musicali con flauto, tra i quali il Nabucco e la marcia dell'Aida.

Il Presidente della Sezione ANPS Demetrio Musolino, collaudo del Vice Presidente Giovanni Panvino, ha proceduto alla consegna della Bandiera Italiana, data in dono dalla Associazione Nazionale Polizia di Stato, incaricata alla consegna della Bandiera l'Agente scelto della Polizia di Stato Anna Maria Orlando, ha proceduto alla benedizione del tricolore il Sacerdote Don Gaetano Cosentino.

Ha seguito, poi, un breve discorso del Presidente del sodalizio, che dopo aver porto il saluto a tutte le Autorità Civili e Militari intervenuti, ha messo in risalto il significato della cerimonia di consegna del vessillo alla scuola e invitava gli alunni ad avere il massimo rispetto del tricolore e ad avere un momento di riflessione per quel simbolo che rappresenta l'unità d'Italia "La Patria", inoltre ha ricordato a tutti i presenti la bontà del nostro Presidente Nazionale Ten. Gen. Umberto E. Girolami, che ha voluto donare gratuitamente la Bandiera Nazionale.

Sono intervenuti, successivamente, S.E. il Prefetto Dott. Goffredo Sottile, il Questore Dott. Biagio Giliberti ed il Sindaco della città On. Giuseppe Scopelliti, tutti hanno elogiato e messo in risalto il significato della consegna del tricolore alla scuola invitando gli alunni ad avere rispetto verso la Bandiera e le Istituzioni che rappresentano la nostra benamata Patria.



La manifestazione ha ricevuto il plauso da parte di tutte le Autorità intervenute, tra le altre, il Vice Comandante Provinciale Carabinieri, il Comandante del Gruppo della Guardia di Finanza, il Vice Comandante della Regione Militare per la "Calabria".

Al termine della cerimonia ha fatto seguito un rinfresco.

Per la prima volta, l'11 Dicembre 2002, è stato ricordato con una solenne cerimonia, voluta e organizzata dall'ex combattente Demetrio Musolino, Presidente della Sezione ANPS, l'Eroe Antonio Brancati, caduto in combattimento durante la guerra in Africa Orientale.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10.30, con la celebrazione nella chiesa Arcipretale della Santa Messa per onorare la memoria dell'Eroe, Officiata da S.E. l'Arcivescovo metropolitano di Reggio-Bova Mons. Vittorio Mondello, assistito dall'Arciprete Don Angelo Licari, dal cappellano Assistente spirituale della Polizia di Stato Don Pino D'Agostino.



Terminato il rito religioso ha avuto inizio, subito dopo, quello civile, dove all'ingresso del maestoso palazzo Municipale S.E. l'Arcivescovo, alla presenza di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Militari e Civili, ha benedetto una lapide in ricordo dell'Eroe Antonio Brancati, Medaglia d'Oro al valor Militare alla memoria, dove un plotone di lancieri, inviati per la circostanza, ha reso gli onori militari mentre un Carabiniere, ottimo trombettiere, della locale scuola Allievi Carabinieri, suonava il silenzio fuori ordinanza mentre gli alunni di due classi della locale scuola elementare intonavano l'Inno Nazionale, arricchendo così di valore storico il contenuto della cerimonia.

Alla riuscita della maestosa cerimonia è stata preziosa, anche, la disponibilità del Presidente della 14ª circoscrizione Demetrio Marino e dell'Assessore Antonio Caridi, della Dirigente dell'Istituto Comprensivo scolastico Statale di Gallina (RC), dal Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale On. Lillo Manti, dal Comandante Militare Regionale Coll. Dott. Francesco Costa che ha partecipato personalmente e fatto intervenire il plotone dei Lancieri dando così più prestigio alla cerimonia stessa che ha visto la partecipazione di parecchia centinaia di persone e delle Associazioni dei combattenti e reduci con il Medagliere, dell'Arma Aeronautica con il Labaro, degli Ufficiali e Sottufficiali in congedo, dei Finanziari d'Italia con Bandiera e il Gruppo Bandiera dell'ANPS guidata dal Presidente Demetrio Musolino, l'alfiere Francesco Ventura, e i Consiglieri Giuseppe Frontino e Rocco Tuozzo.

VITA DELLE SEZIONI

MAGENTA

Il giorno 8 Settembre 2002 si è svolta la "Festa del Socio". Alla cerimonia sono intervenute rappresentanze di altre Associazioni d'Arma, il Presidente della Sezione ANPS di Milano Gen. De Benedittis, il Dott. Fabiano Dirigente dell'Ufficio Personale della Questura di Milano, il Vice Sindaco di Magenta, Dott. Marco Maerna, unitamente a rappresentanti del Consiglio Comunale, oltre ad un folto numero di Soci appartenenti alla Sezione. Nell'occasione, le personalità citate, hanno consegnato il diploma ai nuovi 20 Soci benemeriti.

Il 13 Ottobre, in occasione della Festa delle Associazioni, organizzata dalla Pro Loco, la Sezione ha allestito nella piazza principale uno stand, ove, grazie al Comando Sezione Polizia Stradale di Milano, è stato possibile ottenere la presenza di un'autovettura, con i colori dell'Amministrazione, la quale ha contribuito ad aumentare l'afflusso di numerosi cittadini visitatori.

Il 25 Gennaio 2003, la Sezione ha organizzato una serata al Teatro "Smeraldo" di Milano, per assistere allo spettacolo della compagnia dialettale "I Legnanesi". I partecipanti, intervenuti numerosi, hanno mostrato entusiasmo sia per la performance, che per l'organizzazione.

Infine il 15 Febbraio, nei locali della Sezione, si è svolta una gara di scala 40 con in palio il 1° Trofeo "Lino Ghedini". Ha vinto Marco Guarneri, figlio di una nostra associata, secondo classificato il Socio Eligio Tognon.



TRIESTE

Il 27 gennaio 2003, presso il Teatro Miela di Trieste, è stato presentato il libro riguardante Giovanni Palatucci. Sono intervenuti il Questore di Trieste Dott. Natale Argirò, il Vescovo di Trieste S.E. Eugenio Ravignani, il Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Trieste Umberto Piperno. Erano presenti Autorità civili e militari, personale della Polizia, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza oltre a numerosi cittadini fino a rendere completamente esauriti i posti del Teatro.

Il Questore alla fine della presentazione del libro ha reso noto che lo stesso era acquistabile presso una libreria di Trieste ma per quantitativi ragguardevoli la richiesta andava indirizzata al Ministero dell'Interno o alla Questura.

LODI

Circa 150 partecipanti hanno partecipato al pranzo sociale in occasione delle feste natalizie 2002, organizzato dal Questore Lucio Carluccio in concomitanza con il raduno della Sezione ANPS.



La Sezione ha partecipato con il Presidente Vittorio Blasi, il Socio Dott. Manlio Gambardella, già Vice Questore dirigente dell'allora Commissariato di Polizia e molti suoi diretti collaboratori, altri ex in forza alla Polizia Stradale di Lodi e Guardamiglio e della Polizia Ferroviaria di Lodi e Codogno, numerosi Soci e familiari nonché diversi agenti della Polizia di Stato operante sul territorio della provincia di Lodi. Tra i simpatizzanti dell'ANPS il Dott. Gianfranco Colombi, già comandante della Polizia Municipale con alcuni suoi ex collaboratori in servizio ed in pensione. Inattesa, ma graditissima, è stata la visita del Vescovo Mons. Giacomo Capuzzi, del Sindaco Aurelio Ferrari e dell'Assessore Felice Corbellini, ai quali il Questore ha rivolto parole di benvenuto e gli auguri per le prossime festività a nome di tutti i presenti.

PESARO

Il giorno 29 Settembre 2002, in occasione della Festa di S. Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato, dopo la cerimonia religiosa svoltasi presso il Santuario della Madonna delle Grazie di Pesaro, officiata da S.E. Mons. Angelo Bagnasco, Vescovo di Pesaro, organizzata dalla Sezione, si è tenuto un pranzo sociale in un noto ristorante di Gradara, al quale hanno partecipato circa 70 Soci, con la presenza del Questore di Pesaro e Urbino Dott. Romolo Napoletano.



Durante il convivio, il Presidente della Sezione ANPS Carlo Alberto Di Guilmi, ha consegnato al Questore il diploma di Socio Onorario dell'ANPS (foto), gentilmente concesso dalla Presidenza Nazionale. Al pranzo, che si è svolto in un clima di particolare allegria, hanno partecipato anche alcuni Funzionari della Questura e diversi Soci benemeriti.

RINGRAZIAMENTO

Sono Valnea Marzocco di Trieste, Vedova del Vicebrigadiere di P.S. Francesco Casagranda, deceduto al campo estivo di Leonessa (Rieti) il 23 Luglio 1964.

Sfogliando "Fiamme d'Oro" n. 9-10 del 2002, lessi l'articolo "Nella notte riprende forma un volto", a firma del Sig. Viscardo Castelli, e rimasi profondamente commossa e anche sorpresa, che dopo quasi 40 anni qualcuno si ricordasse ancora di mio marito.

In tutti questi anni mi sono posta tante domande, ma naturalmente sempre senza risposta. Il giorno dopo l'incidente, quando andai a Leonessa, non trovai le parole per

Nell'occasione, il Questore ha consegnato il diploma di Socio Benemerito a Torino Marinelli, noto industriale di Pesaro.

FORLÌ

Il 27 Marzo, organizzata dalla Sezione ANPS, nella Chiesa di San Francesco, il Socio Don Pietro Casadei, cappellano della Polizia di Stato in pensione, ha celebrato una Santa Messa in suffragio di tutti i Defunti della Polizia di Stato.

Hanno partecipato alla cerimonia le vedove, personale in servizio ed in pensione.

Erano presenti, il Prefetto Dott. Domenico Lerro, il Vice Questore Vicario Dott. Claudio Lecci, il Vice Questore Dott. Sergio Culiersi e diversi funzionari della locale Questura e Polizia Stradale.

SANREMO

Un allocco, uccello rapace notturno della famiglia dei gufi (specie protetta), è rimasto intrappolato nei boschi adiacenti il comune di Perinaldo (IM) in bacchette di vischio poste da bracconieri, esseri spregevoli ed incivili che non sempre vengono identificati dalle forze dell'ordine.

Il rapace è stato salvato dal Socio simpatizzante Giovanni Calvi, Ispettore della Polizia provinciale di Imperia che, col figlio, è riuscito a liberare la bestiola che si era già ferita ad un'ala e agli occhi, nel tentativo di sottrarsi alla mortale trappola: è stata consegnata alla protezione animali che, dopo le cure del caso, ha provveduto al reinserimento nel suo ambiente naturale.

chiedere tante informazioni; purtroppo sono momenti tristi ed imprevedibili della vita, e difficili da affrontare.

Nel ricordo del Sig. Castelli sono venuta a conoscenza di molti particolari di cui ero all'oscuro. Tante grazie.

Ringrazio di cuore il Dott. Serafini per la Sua umanità e grande professionalità, il Sig. Viscardo Castelli per la Sua commovente testimonianza, e tutti coloro che quel tragico giorno hanno avuto pietà di quel corpo martoriato.

A tutti i componenti del periodico "Fiamme d'Oro" tanti ringraziamenti e cordiali saluti.

FIRENZE

25 Gennaio 2003. Ricordiamo oggi nel 25° Anniversario del suo barbaro e criminale assassinio, ad opera di brigatisti, la giovanissima "Vittima del Dovere" e Medaglia d'Oro al V.C., Agente della Polizia di Stato, e dopo appuntato al merito, Fausto Dionisi. Una Santa Messa è stata officiata dal cappellano Don Rosario Palumbo, alla presenza di colleghi, oltre alla vedova, D.ssa Mariella Mage e la figlia Jessica.



Questo è il saluto del Presidente della Sezione ANPS Mario Ferraro.

Assassinio, questo, come per altri valorosi colleghi di altre città, da inquadrare in un contesto di momento assai difficile per il nostro Paese, che purtroppo sembrava fosse uscito dalle tenebre di allora, quando invece ancora oggi - ed in maniera sempre più in crescendo - gli eredi di ieri, di tali criminali organizzazio-

ni, risuscitati dai vari ghetti in cui hanno sempre vissuto ed operato, si affacciano nella società odierna con proclami ed avvertimenti vari, volendo con ciò avvertire che il loro intento resta sempre quello della destabilizzazione appunto della società in cui oggi viviamo. Speriamo però che tali propositi restano inglobati nei loro proclami miserabili e che via via tutti costoro restino nelle reti della giustizia legale in cui viviamo! Ma ritornando al povero Fausto, ne va ricordata la figura di giovane poliziotto tutto intento a servire lo Stato con responsabilità, alto senso del dovere, dell'altrui-



simo ed abnegazione, respingendo sempre i sotterfugi ed agendo quindi a viso aperto col coraggio del proprio sentirsi uomo di legge e perciò pronto al sacrificio per gli altri.

Amò la famiglia, la moglie, la piccola Jessica, ed ebbe ottimi rapporti con tutti i colleghi e superiori dai quali era tenuto in considerazione. Ne ricorderemo perciò la sua figura come esempio e ci farà compagnia il suo ricordo di giovane collega per tutta la vita.



REGGIO EMILIA

È un grande onore per questa Sezione presentare a tutti gli iscritti all'ANPS il nostro Socio Francesco Latteri, Sovr. Capo in congedo, arrivato, forse per caso, al novero dell'Arte dello sbalzo su metallo; una tecnica molto raffinata che ha origini dall'estremo oriente. Viene realizzata battendo sul retro della lastra con appositi attrezzi spesso costruiti appositamente per il lavoro da eseguire, battendo per modellare i rilievi sporgenti sul davanti della lastra. I soggetti pensati da Latteri, il più delle

volte pervasi da un deciso realismo, si stagliano nitidi o immobili nelle loro figure in posa ritrattistica o intenti ad un'azione precisa. La cura non è solo nei particolari tecnici ma anche nel caratterizzare un preciso gesto che a volte viene sottolineato nel titolo con sagacia e un certo spirito. Notevole successo personale ha ottenuto all'ultima edizione della manifestazione fieristica "Casa e Tavola", tenutasi a Reggio Emilia nello scorso autunno, dove la sua grande Arte è stata particolarmente apprezzata dal pubblico. Qui raffigurata l'opera di S. Michele Arcangelo, donata dall'autore alla Sezione ANPS.

VITA DELLE SEZIONI

PERETO

Sempre molto sentita e partecipata l'annuale celebrazione di San Michele Arcangelo a Pereto.

La Sezione ANPS, per iniziativa del Presidente Giorgio Iannola e del Consiglio di Sezione tutto, come ogni anno del resto, ha organizzato con molto fervore e dedizione la festa, e pur in un paesino piccolo qual è Pereto, sono riusciti a coinvolgere un grande numero di Soci, simpatizzanti, cittadini e autorità.

La manifestazione ha raggiunto il momento più solenne e commovente durante l'omaggio ai Caduti quando hanno preso la parola le autorità per evidenziare il significato della celebrazione davanti ai numerosi presenti. Dopo il saluto del Presidente Iannola, ha parlato il Sindaco di Pereto Giovanni Meuti, esprimendo il suo elogio per gli organizzatori ed esaltando il ruolo della Polizia di Stato nella nostra società. In seguito il Dott. Santoro, Comandante del Compartimento Polizia Stradale

dell'Aquila, ha ringraziato la Sezione ANPS di Pereto per l'attività che essa svolge nell'ambito associativo e nel contesto sociale di Pereto.

Ha quindi inserito la vita del sodalizio nel più ampio panorama dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato come continuazione ideale del servizio attivo prestato al servizio dello Stato. Ha infine portato ai partecipanti il saluto delle Istituzioni.



BOLOGNA

Il giorno 23 Gennaio 2003 la Sezione ANPS, sotto la guida del Presidente Nunzio Bombara, ha visitato la Camera dei Deputati.

Lo stesso Bombara ha portato il saluto dell'Associazione Nazionale ai responsabili della Camera.



Giuseppe Di Noto e Massimo Betti nell'agosto 2002, pattugliando la zona universitaria, si accorgono di un extracomunitario indaffarato a scambiare bustine di eroina e ad intascare banconote all'ombra del portico. Tengono d'occhio lo spacciatore per alcuni minuti, poi avvertono la Polizia. E, all'arrivo degli agenti, danno una mano per bloccare l'extracomunitario. Entrambi sono stati premiati durante la festa degli assistenti civici che si è svolta nel parco della Montagnola. Di Noto e Betti sono solo due dei volontari, con il pallino di fare qualcosa per il prossimo e la città. Altri attestati di merito, durante la festa alla quale hanno preso parte circa trecento persone, sono stati consegnati ad assistenti civici che si sono particolarmente distinti per il loro impegno. Fra questi anche una donna, Eliana Cevolani. Un ringraziamento particolare è arrivato dal Sindaco Giorgio Guazzaloca.

VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA



PASQUALE MASCIÒ
GENERALE DI P.S.
ANCONA, 4-1-2003



GIUSEPPE SELLA
V. BRIG. DI P.S.
TRIESTE, 18-1-2003



ENZO CONSANI
M.LLO DI P.S.
PISA



GIUSEPPE CURCURUTO
APP. DI P.S.
ROMA, 25-5-2003



DOMENICO MUSSO
M.LLO MAGG. SC.
ASTI, 27-1-2003



ENNIO BATALONI
NETTUNO, 14-2-2003



ANTONINO FRAÙ
M.LLO 1° CL.
FRENZE, 17-7-2003



WANDA ROSABRUSIN
BUSSOLENO, 9-4-2003



DOMENICO BRUZICHES
VITERBO, 11-3-2003



SILVIO MARTINELLI
MAGENTA, 23-2-2003



MARIANO BONELLI
M.LLO DI 1° CL.
TORINO, 12-2-2003



RAFFAELE IPPOLITO
MESTRE, 4-1-2003



LANFRANCO MARCOLINI
MAGG. GEN.
SENGALLIA, 24-1-2003



FRANCESCO CINELLI
ASS. CAPO DI P.S.
TREVISO, 7-2-2003



SERGIO DE PIAGGI
UDINE, 25-11-2003



FRANCESCO ORSINI
ASS. CAPO DI P.S.
ANCONA, 1-2-2003



G. BATTISTA SABIA
BERGAMO, 20-2-2003



EMILIO PINTON
APP. DI P.S.
CAMISANO V., 8-3-2003



ENRICO SETAJOLO
SARREMO, 9-3-2003



PIETRO ALFIERI
AG. DI P.S.
PISA, 4-2-2003



MARIO SGUBINI
M.LLO 2° CL.
UDINE, 27-1-2003



ARRIGO NERI
ISP CAPO
UDINE, 29-1-2003



BRUNO POZZO
M.LLO 2° CL.
UDINE, 8-2-2003



GILBERTO MOSCARELLI
SCVR. CAPO P.S.
ROMA, 22-1-2003



VINCENZO RIVELLINO
M.LLO 1° CL.
ROMA, 11-10-2003



AMILCARE FELETTI
GRD. P. CIV.
TREVISO, 7-3-2003



G. BATTISTA MORASSI
M.LLO DI 1° CL. SC.
VENEZIA, 12-1-2003



GIOVANNI MINOLA
ASS. CAPO DI P.S.
VENEZIA, 25-2-2003



COMMEMORAZIONE DELL'ASSASSINIO DEL BRIG. FRANCESCO ZIZZI FACENTE PARTE DELLA SCORTA DELL'ON. ALDO MORO

Il giorno 16 Marzo, presso la Questura di Parma, in occasione del 25° anniversario della strage di Via Fani, si è svolta una significativa cerimonia di commemorazione della morte del Brigadiere Francesco Zizzi componente della scorta dell'Onorevole Aldo Moro.

Il Questore di Parma Dott. Gaetano Chiusolo, accompagnato dal Capo di Gabinetto Dott. Franco Vitale e dal Presidente della Sezione ANPS, ha deposto una corona di alloro alla Lapide che ricorda il sacrificio del Brigadiere Zizzi.

Hanno partecipato il Gruppo Bandiera della Sezione ANPS, composto da Giuseppe Randazzo, Italo Cioffi e Renzo Novara, ed una rappresentanza di Soci.



ZEFFERINO DELLA PIETRA
APP. DI P.S.
FRENZE, 11-1-2003



SAVINO TONI
M.LLO DI P.S.
ROVIGO, 11-2-2003



FRANCA FERRI
CARPI (MO), 29-1-2003



ALFREDO ROSSI
CASERTA, 16-1-2003



MASSIMO BUSATTA
ASS. CAPO P.S.
TREVISO, 11-1-2003



ALDO SACCHIERI
MANTOVA, 18-3-2003



ORESTE BARALDI
M.LLO DI P.S.
PARMA, 27-1-2003



PASQUALE CIOTTI
APP. DI P.S.
CARVIGNANO D.F., 9-3-2003



MARCO MOSCA CIRVELLA
COSSATO (VC), 20-6-2003



PASQUALE LUCARELLI
APP. DI P.S.
PISA, 10-2-2003



ANTONIO GALLO
APP. DI P.S.
VICENZA, 15-2-2003



SILVANO SAI
M.LLO DI 2° CL.
TRIESTE, 21-2-2003



PAOLO ROMANO
BRESCIA, 21-1-2003



DOMENICO SCAFURI
V. VALENTA, 12-3-2003



EMANUELE MARI
ISP CAPO
TORINO, 4-2-2003



ALFREDO TRIVELLONE
APP. DI P.S.
ROMA, 13-12-2003



GIUSEPPE ARMANI
M.LLO 1° CL.
BUSTO ARSIZIO, 27-2-2003



ANTONIO CAMPAGIORNI
ORTE SCALO (VT), 28-2-2003



LUIGI COCUCCI
ORVIETO, 14-8-2003



FRANCESCO NIGRO
M.LLO DI P.S.
SENGALLIA, 24-1-2003



LODOVICO MINIGRILLI
M.LLO DI 1° CL.
FIRENZE, 22-2-2003



GIUSEPPE SAVANELI
APP. DI P.S.
ROVIGO, 12-2-2003



DOMENICO BOVE
ISP DI P.S.
FOGGIA, 11-2-2003

Ai familiari dei cari Colleghi
e Amici scomparsi giungano
le espressioni di fraterna
partecipazione al loro dolore.



*Il Medagliere Nazionale ANPS
alla Festa della Polizia 2003*